La Parola di Dio

I Dieci Comandamenti

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + + +

Source: https://www.bertha-dudde.org/it

Indice

I dieci Comandamenti (Estratto dall'Esodo 20, 1-7)....5
8283 Procedimento della caduta - Procedimento della divinizzazione dell'essere....5
3392 La Volontà di Dio e la volontà dell'avversario – Il caos....6
7375 Giovanni 14, 21: „Chi osserva i Miei Comandamenti.... "....7
1501 I dieci Comandamenti - La motivazione per la Legislazione....7

I dieci Comandamenti....9

Il primo Comandamento....10
4978 I dieci Comandamenti – Il primo e secondo Comandamento....10
8298 „Non dovete avere altri déi accanto a Me.... "....11
7045a Opere d'abbaglio dell'avversario – apparizioni....12
6070 „Non avere altri déi accanto a Me.... "....13

Il secondo Comandamento....14
4978 I dieci Comandamenti – Il primo e secondo Comandamento....14
3130 Tenere santo il Nome Gesù....15
6123 Dio riconosce tutto – Verità ed apparenza – La maschera dell'avversario....16
5074 Il Nome di Gesù non deve essere pronunciato invano....16

Il terzo Comandamento....18
4979 Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento....18
2398 La santificazione del Sabato – I Comandamenti....20
4461 Il ponte verso Dio - La preghiera – La riduzione del crepaccio....21
4343 La vita interiore – Ritirarsi nella solitudine....21
5833 Il Giorno del Signore – Un Comandamento?....22

Il quarto Comandamento....24
4979 Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento....24
7149 La responsabilità di genitori e figli....26
4868 L'amore per il prossimo....27

Il quinto Comandamento....28
4979 Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento....28
3300 La distruzione delle Opere di Creazione e le sue conseguenze....30
1499 La lotta ed il suo motivo....31
6005 Conclusione autonoma della vita....32
6156 „Non devi uccidere.... "....32

Il sesto Comandamento....34
4979 Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento....34
2461 L'assenza del buon costume - Leggi non scritte....36
0850 L'ebbrezza dei sensi – La procreazione – Lo scopo....37
4834 Il vero matrimonio valido davanti a Dio....37

Il settimo Comandamento....39
4982 Settimo ed ottavo Comandamento....39

1156 La pietra miliare – Il possesso spirituale – La ricchezza spirituale.....39
5504 Il motivo della fine spirituale - La brama per la materia.....40
4982 Settimo ed ottavo Comandamento.....41

L'ottavo Comandamento.....42
0566 La menzogna e la Verità.....42
5535 L'agire di Satana.....42
2247 Riconoscere la Verità obbliga di sostenerla.....43
4983 Nono e decimo Comandamento.....44

Il nono e decimo Comandamento.....45
0688 Il possesso terreno e l'amor proprio - Il possesso spirituale e l'amore per il prossimo.....45
6127 La lotta contro sé stesso – Il superamento delle brame.....45
1805 La Dottrina di Cristo – L'adempimento dei dieci Comandamenti - Il Comandamento dell'amore.....46
7234 Il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo.....47
8473 I comandamenti nella costrizione non sono la Volontà di Dio.....47
8067 Il significato del Comandamento dell'amore - L'amore si è raffreddato.....49

Procedimento della caduta - Procedimento della divinizzazione dell'essere

B.D. No. **8283**
26. settembre 1962

Essere uscito dalla Cerchia della Mia Corrente d'Amore significa anche essersi derubato di tutta la Forza e di tutta la Luce, perché la Mia Corrente d'Amore è Luce e Forza, che vi colmerà sempre di nuovo, quando vi aprite liberamente alla Mia Irradiazione d'Amore. Attraverso la vostra ribellione d'un tempo contro la Mia Forza d'Amore quindi avete rinunciato coscientemente alla vostra perfezione, il vostro essere si è invertito nel contrario, che era proceduto da Me in tutta la perfezione, ed ha assunto delle caratteristiche totalmente opposte, ha perduto la sua perfezione e tutte le caratteristiche di un essere divino. Si è invertito nel contrario e perciò non poteva nemmeno più sostare vicino a Me, perché ha assunto le caratteristiche di colui che era diventato il Mio polo opposto, che per primo ha invertito il suo essere ed è caduto da Me. E' diventato il Mio polo opposto, cioè voleva prendere possesso degli esseri creati, benché fossero sorti dalla **Mia Forza**, che la sua volontà aveva usato per la creazione di innumerevoli esseri spirituali. E quindi erano anche la Mia Parte, ma una volta devono decidersi da sé **stessi**, a chi vogliono appartenere, a Me oppure al Mio avversario. Quando erano ancora vicino a Me, erano irradiati di Luce e d'Amore e quindi nel possesso di incommensurabile Forza. Ma colui la cui volontà li ha fatti sorgere sotto l'utilizzo della Mia Forza, ha causato la loro caduta da Me. Egli stesso si presentava a questi esseri come Dio e Creatore, e li ha obbligati a seguire lui, il quale potevano quindi contemplare, perché risplendeva in tutta la bellezza. Finché erano irradiati dalla Mia Forza d'Amore, Mi riconoscevano anche come L'Essere, Dal Quale erano proceduti. Ma poi si sono rivolti all'altro ed hanno rifiutato la Mia Irradiazione d'Amore. E questo significava la perdita della Forza e della Luce, ed ora il Mio avversario aveva gioco facile. Lo seguivano liberamente, e gli esseri caddero nell'abisso, non erano più beati come prima, quando ricevevano da Me illimitato Amore, ma cadevano in uno stato di tormento, perdevano la loro libertà ed erano degli esseri senza Luce e senza Forza, che non riconoscevano più sé stessi. Perdevano la consapevolezza dell'io, perché ciò che una volta era proceduto da Me come Forza, che aveva abusato della sua Luce e della sua Libertà, non poteva rimanere a lungo inattivo, perché la Forza deve diventare attiva secondo la Legge dall'Eternità. Quindi ho riformato la Forza una volta irradiata da Me come esseri e feci sorgere delle Creazioni di altro genere, che vennero destinate ad una funzione di servizio mediante la Mia Volontà. Ad ogni Opera di Creazioni assegnai quindi una tale funzione di servizio, ed ora la Forza irradiata adempiva la sua destinazione. (26.09.1962) Divenne attiva, ma sempre soltanto secondo la Mia volontà. Io avevo una volta esternato degli esseri liberi, che dovevano utilizzare la Forza d'Amore che costantemente affluiva a loro nella libera volontà, senza esserne da Me determinati, ma sempre nella Mia stessa Volontà, perché questo garantiva l'amore di quegli esseri finché questo era per Me. Questi esseri dunque avevano fallito, giunsero in uno stato totalmente invertito, ma attraverso una via di sviluppo estremamente tormentosa divennero di nuovo capaci, di rendersi propria la Mia Volontà come esseri auto consapevoli, ed ora fornire la dimostrazione, di usare la Forza d'Amore che affluiva di nuovo a loro illimitatamente secondo la destinazione, quindi dapprima formarsi di nuovo in quell'essere Ur, quando si è allontanato da Me, per poi di nuovo poter creare ed agire con ed accanto a Me nella libera volontà, che però si era ora totalmente adeguata alla Mia, perché l'amore determina questa volontà ed il vero amore non è mai rivoltato contro di Me, ma brama Me e l'unificazione con Me. La Forza una volta irradiata da Me non può rimanere inattiva in eterno, ma se viene utilizzata per agire contro di Me, allora Io Stesso impedisco il suo effetto. E perciò Io dissolsi le creature una volta irradiate come esseri perfetti di nuovo in piccole e minuscolissime scintille di Forza, che ora si attivano secondo la Mia Volontà. Ma Io provvedo anche affinché tutte queste scintille si radunino di nuovo e che diventino nuovamente gli esseri una volta creati perché

soltanto quegli esseri hanno di nuovo la loro consapevolezza dell'io e la libera volontà, che voglio però conquistare totalmente per Me, ma non la costringerò mai ad arrendersi a Me. Perché la libera volontà è il contrassegno dell'Origine divina, è il contrassegno di una creatura divina, che garantisce solamente la più sublime beatitudine, che però poteva anche tendere verso l'oscurità più fitta, senza esserne da Me ostacolata. Perché Io sapevo, che questi esseri caduti nell'abisso potevano anche di nuovo raggiungere la meta più sublime, che, proceduti come Mie "creature", e caduti da Me, ritornerebbero una volta come Miei "figli", per cui era però premessa la libera volontà, quindi la Mia Volontà doveva essere esclusa una volta, com'è ora il caso durante il tempo della vita terrena come uomo. Allora l'uomo può aspirare liberamente da sé la divinizzazione ed anche raggiungerla, quando adempie senza alcuna costrizione la Legge dell'eterno Ordine, quando vive nell'amore, cioè forma sé stesso ora nell'amore, cioè diventa di nuovo l'essere Ur, come Io l'avevo creato, ed ora egli ha dato la dimostrazione della sua divinità; che la sua volontà è la stessa come la Mia, ed ora ha raggiunto la perfezione, che lo rende figlio Mio, e lo rimarrà in tutta l'Eternità.

Amen

La Volontà di Dio e la volontà dell'avversario – Il caos

B.D. No. **3392**
4. gennaio 1945

La Volontà di Dio non viene considerata dagli uomini, ma la propria volontà entra in prima fila e questa, se non è subordinata alla Volontà divina, rivolta contro questa. Ma una volontà contraria a Dio eseguirà anche delle azioni che sono peccaminose dinanzi a Dio, perché mancano d'ogni amore, perché in amore agirà soltanto l'uomo, la cui volontà è rivolta a Dio e che perciò fa valere soltanto la Volontà di Dio. Dio vuole soltanto il bene, ed ogni uomo che si sforza di essere buono, si subordina anche alla Volontà di Dio. Ma la forza contraria a Dio cerca costantemente e sempre di conquistare l'influenza sull'uomo, cerca di ribellare la sua volontà contro Dio, quindi compenetra la propria volontà dell'uomo e questo prende la distanza dall'agire nel bene e svolge invece delle azioni contrarie a Dio. Più influenza ora viene concessa all'avversario di Dio da parte degli uomini, meno questi seguono la divina Volontà, ed allora si evidenzierà molto lo stato di lontananza da Dio, perché le azioni degli uomini saranno disamorevoli. E dove non c'è l'amore, non vi può nemmeno Essere Dio, dove la Sua Volontà non viene osservata, là non vi è amore, e dove l'amore non c'è, non vi è nessuna conoscenza, nessuna sapienza e nessuna Luce. Se gli uomini vogliono maturare spiritualmente e giungere alla Luce della conoscenza, devono sottomettersi alla Volontà di Dio, perché la Volontà di Dio è anche la Legge divina che non deve essere trasgredita se l'anima non vuole subire alcun danno. Perché la trasgressione di ogni Legge ha delle conseguenze negative, quando il Legislatore ha il potere di punire. Ma gli uomini non riconoscono più la Potenza di Dio e perciò agiscono spensieratamente contro la Sua Volontà. Dato che la Volontà di Dio è accoppiata con la Sapienza, alla volontà avversa manca ogni Sapienza, quindi le conseguenze devono essere uno stato caotico, un disordine, una decadenza ed infine distruzione. La Volontà è edificante, ma la volontà avversa a Dio è distruttiva, è stata messa nell'uomo dall'avversario di Dio, e costui si serve quindi dell'uomo per distruggere, perché a lui stesso manca il potere. Perciò la sua costante aspirazione è di distogliere la volontà dell'uomo da Dio e di obbligarlo a lasciare inosservata la Volontà divina, affinché l'uomo ora esegua ciò che infrange l'Ordine divino. E quindi ha fatto valere la più grande influenza sugli uomini in modo che questi sfruttano ogni occasione di distruggere le Creazioni. L'uomo gli è succube, non ha nessuna propria volontà, ma l'ha data totalmente a lui, esegue soltanto ciò che contraddice totalmente la Volontà di Dio, non sono delle azioni dell'amore, ma dell'invidia e dell'odio. La Volontà di Dio non viene più rispettata e le conseguenze si avvereranno inevitabilmente, Dio lascia agire gli uomini senza ostacolarli, finché loro stessi non hanno eseguito l'opera di distruzione in una misura che ricade sugli uomini, finché il caos non sarà diventato così grande, che gli uomini stessi vi muoiano. Perché la Volontà di Dio significa Ordine divino, ed un agire contrario ha un inimmaginabile effetto negativo sulla Terra ed ancora molto di più nel Regno spirituale.

Amen

Giovanni 14, 21: „Chi osserva i Miei Comandamenti.... “

B.D. No. **7375**
23. giugno 1959

Quando voi osservate i Miei Comandamenti, allora voi Mi amate e Mi posso allora rivelare a voi. E Mi rivelerò sempre a coloro che vogliono sentirMi; non resterò mai muto e mai vi lascerò perché vi amo e non desidero nulla di più intimo che poter parlare con voi, di dialogare con voi, e così rivelarMi a voi come Padre, il Quale chiede dei Suoi figli da quando diventarono infedeli, e caddero. Il Mio Amore per i caduti non è diminuito. E per questo faccio di tutto per richiamarli di nuovo a Me. Appena esso sente la Mia Voce, appena questo riconosce la Mia Voce ed ora chiede che gli parli, ha già preso la via del ritorno, è già vicino al Cuore del Padre. Deve soltanto cercare più coscientemente il collegamento con Me, per trovare anche con certezza l'unificazione che gli procura di nuovo delle beatitudini che percepì sin dal principio. Voi, Miei cari sulla Terra, avete soltanto bisogno di osservare i Miei Comandamenti, cioè di adempiere la Mia Volontà, e potete essere certi in ogni tempo anche del Mio Dialogo. Ed allora vi trovate in una Pienezza di Grazia della massima Misura! Perché quando parlo a voi, questo significa anche fornitura di Grazie, che vi devono aiutare alla perfezione, alla beatitudine che vi rendono facile di percorrere la via del ritorno da Me e di raggiungere la meta. Ma lo credono pochissimi uomini che vorrei parlare con loro, che Mi possono sentire se lo vogliono, e che devono adempire soltanto le condizioni affinché la Mia Voce risuoni in loro. E di nuovo pochi riconoscono la Voce del Padre il Quale parla a loro, quando viene portato a loro la Mia Parola attraverso dei messaggeri. E malgrado ciò tutti vogliono essere Miei "figli", ma non sono in grado di riconoscere la Voce del Padre, perché si trovano ancora lontano da Me, perché a loro sembrano troppo difficili da adempiere i Miei Comandamenti, e per questo non hanno ancora la capacità di percepire la Mia dolce Voce nel loro cuore. Ma parlo agli uomini ed ognuno può sentirMi se soltanto crede in Me, adempie i Miei Comandamenti dell'Amore divino e per il prossimo – ed ora ascolta in silenzio e credente nell'interiore ciò che gli voglio dire. Ed egli Mi potrà sentire e sarà ultra beato, quando il Padre parlerà con Suo figlio.

Amen

I dieci Comandamenti - La motivazione per la Legislazione

B.D. No. **1501**
3. luglio 1940

Il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo comprende tutti i Comandamenti, che Dio ha annunciato tramite Mosè agli uomini, e così l'uomo osserva ognuno di questi dieci Comandamenti, se osserva il grande Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo. E' assolutamente importante, essere informato sulla Causa dell'Emissione di questi dieci Comandamenti, perché sono in circolazione così tante supposizioni differenti, che possono condurre facilmente a mettere in dubbio l'Amore divino. A quel tempo esistevano delle condizioni fra i prossimi, che contrassegnavano anche troppo l'assenza d'amore. E così non si pensava più a quest'Unico Dio; la tendenza verso il mondo, l'amore per mammona, per tutte le gioie terrene, era indescrivibilmente grande, e loro non badavano né alla proprietà del prossimo, né a ciò che dovevano al loro Dio e Creatore. Si sono dati senza volontà nel potere di Satana ed adulano tutto ciò che è la sua parte. E Dio ha lasciato venire sugli uomini una terribile miseria perché Lo avevano dimenticato, e con ciò li costringeva al ritorno interiore. Loro riconoscevano il loro basso stato spirituale e chiedevano perciò a Dio di aiutarli ad uscire dalla loro oppressione corporea e spirituale. Allora Dio ha annunciato tramite Mosè la Sua Volontà in una forma, che illuminava tutti i particolari, per portare con tutta chiarezza davanti agli occhi degli uomini l'errore del loro cammino di vita. La Legislazione sul Sinai è stata così rivelatrice, che persino il peccatore più caparbio riconosceva il Potere e la Grandezza di Dio ed ora doveva anche riconoscere la volontà di Dio, che pretendeva da lui un profondo ritorno interiore. Egli ha dato tramite Mosè con Voce ferrea le Sue Leggi, tramite le quali Egli illuminava agli uomini il cammino di vita e presentava la loro vita peccaminosa. Perché questo non corrispondeva minimamente alle Richieste Divine, e l'umanità a quel tempo era così abbagliata, che a loro doveva essere dato ogni Comandamento, per rendere chiara la loro ingiustizia.

Loro approfittavano senza ripensamento quello che contribuiva al loro benessere corporeo, senza pensare al benessere del prossimo, e così mediante il loro comportamento non riconoscevano neanche l'eterna Divinità, non facevano niente per vivere per il Compiacimento di Dio, invece facevano di tutto, per nuocere al prossimo e per cercare il loro proprio vantaggio. Il basso stato spirituale si manifestava così chiaramente, che Dio ebbe Compassione di loro e fece giungere a loro l'Annuncio della Sua Forza ed Onnipotenza e del Suo Amore, che pretendeva lo stesso dalle Sue creature. E Gesù Cristo ha insegnato lo stesso sulla Terra, Egli ha preposto a tutto l'amore per Dio ed ha aggiunto a questo più grande Comandamento l'amore per il prossimo come affermazione dell'amore per Dio, e di conseguenza adempie la divina volontà colui che osserva questi due Comandamenti, che devono essere il contenuto della vita che ogni uomo deve osservare.

Amen

I dieci Comandamenti

Il primo Comandamento

I dieci Comandamenti – Il primo e secondo Comandamento

B.D. No. **4978**
3. ottobre 1950

Vi devono essere date delle linee di condotta secondo le quali dovete camminare sulla Terra ed osservare la Mia Volontà: dovete tenervi continuamente davanti agli occhi i Miei Comandamenti dell'amore ed allora non potrete mai peccare, perché una vita nell'amore è sempre una vita nel Mio eterno Ordine e poi è escluso ogni peccato. Nel Mio Comandamento d'Amore per Dio ed il prossi-mo erano contenute le Leggi (o eterno Ordine) ed i profeti, e così i dieci Comandamenti che sono stati dati a Mosé, non venivano sospesi mediante i Miei Comandamenti dell'amore, ma soltanto confermati. I dieci Comandamenti erano contemporaneamente contenuti nei Miei due Comanda-menti, nei quali Io pretendevo l'amore per Me e l'amore per il prossimo. Devi portare tutto il tuo amore soltanto ad un unico Dio, quindi devi tendere soltanto ad *Un* Essere con tutto il tuo cuo-re, Che ami ed adori e Che desideri raggiungere. Non ci deve essere nulla per te che potrebbe sosti-tuire o respingere questo Essere più perfetto, il tuo Dio, perché tutto il resto che sembra desiderabile per un uomo, sono idoli che diminuiscono l'amore per il tuo Dio e perciò non possono essere tollerati accanto a Me. Il tuo amore deve essere pienamente e totalmente per Me, tuo Dio, Creatore e Padre dall'Eternità, perché da questo amore si forma il tuo cammino di vita, la tua volontà e la tua conoscenza. Chi Mi ama sopra ogni cosa, ha conquistato tutto, Me Stesso, il Mio Amore e l'eterna Vita vicino a Me. Questo Comandamento è il primo, ma comprende comunque anche il secondo Comandamento, l'amore per il prossimo. Perché anche l'amore per ciò che Io ho creato, è una con-fessione dell'amore per Me, e perciò ambedue i Comandamenti non sono separabili l'uno dall'altro. Affinché impariate a credere fermamente ed irremovibilmente, dovete percepire la Mia Vicinanza e sentire, che Io Stesso vi parlo e reagisco a tutti i vostri pensieri e richieste, persino quando sono inespressi. Io partecipo sempre alla vostra vita interiore, Io conosco le vostre domande e voglio an-che sempre rispondervi, appena Me ne date l'occasione, cioè appena Mi presentate mentalmente le domande ed aspettate pazienti la Risposta. Riceverete sempre la Risposta, appena vi predisponete ad essere ricettivi, cioè quando ascoltate nell'interiore, da dove proviene la Risposta. E così ascoltate ora la Spiegazione del Comandamento:

Secondo Comandamento

„Non usare il Nome dell'Eterno, che è il tuo Dio, invano.... "

Io Sono e Rimango per voi l'Essere più sublime e più perfetto, con il Quale però potete entrare in ogni momento in contatto. Io voglio, che vi uniate a Me, che cerchiate l'unificazione con Me; Io voglio, che Mi invochiate, perché con ciò Mi annunciate la vostra volontà; Io voglio, che non Mi escludiate mai dai vostri pensieri, che Io Sia per voi il Primo e l'Ultimo, che condividiate con Me tutto ciò che vi preoccupa, che Mi chiediate Consiglio e Mi affi-diate tutto e che vi adeguiate arresi nella Mia Volontà. Ma Io non voglio che portiate il Mio Nome in bocca, senza che ci sia il cuore. Io non voglio, che conduciate una vita d'apparenza, di stare davanti al mondo come figli Miei, che sono intimamente dediti al Padre ed in Realtà sono molto distanti da Me. Io non voglio, che pronunciate il Mio Nome davanti al mondo e rendiate totalmente impossibile il contatto con Me mediante la vostra mentalità, mediante un cammino di vita che non corrisponde alla Mia Volontà, che però rimane nascosto agli uomini, perché vi servite costantemente del Mio Nome, per ingannare i prossimi. Voi usate invano il Mio Nome, quando il cuore e la bocca non sono in sintonia, quando la bocca parla diversamente da come sente il cuore. Allora è davvero meglio per voi, che vi distogliete apertamente da Me, perché allora vi manca ogni conoscenza, mentre nominando il Mio Nome ammettete di conoscerMi, ma nel cuore siete ancora contrari a Me. Non ingannate Me, ma bensì i vostri prossimi, e così fate il gioco della menzogna e Mi tradite. Dovete rendervi conto, che il nominare invano il Nome

del vostro Dio raddoppia il vostro peccato, che Mi usate per così dire come mantello di copertura del vostro falso cammino di vita, che volete causare confusione fra coloro che ancora credono e per i quali Io Sono l'Essere più sublime e più perfetto. Dovrei punirvi per ogni invocazione che esce dalla vostra bocca e per ogni volta che nominate il Mio Nome, ma Io rispetto la vostra libera volontà e tollero il vostro oltraggio, che però a volte fa stupire i credenti e li fa dubitare della fede. Perciò ogni volta che nominate il Mio Nome senza serietà, è una tentazione per i credenti, per i quali Io una volta pretendo la responsabilità. E' un abbassare Me Stesso, il Quale voi non riconoscete ed usate comunque per velare il vostro vero essere, il Quale cercate dunque di rendere complice, altrimenti vi distoglieresteapertamente da Me e non cerchereste di coprire il vostro cammino di vita. L'inutile pronuncia del Mio Nome è una menzogna, che una volta si vendicherà pesantemente, quando ogni peccato diventa evidente, è una grave mancanza contro il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo.

Amen

„Non dovete avere altri déi accanto a Me.... "

B.D. No. **8298**
14. ottobre 1962

Non dovete avere altri déi accanto a Me. Queste Parole sono molto significative, perché tutto ciò a cui tendete nella vita terrena, può significare di più per voi che Io, vostro Dio e Padre dall'Eternità, appena il vostro cuore è attaccato a dei beni terreni, e che perciò non cercano nessun legame con Me. Allora ciò che desiderate con tutti i vostri sensi, è il vostro dio. Ed anche se Mi lasciate ancora valere, mentre riconoscete su di voi un Potere che vi ha creato, avete comunque ancora degli dei forestieri accanto a Me, sempre rispetto al desiderio che sale dal vostro cuore. Siano ora dei beni terreni, il desiderio per onore e fama oppure anche degli uomini che Mi respingono dal vostro cuore, sono sempre degli dei forestieri, che impediscono la vostra salita verso l'Alto, perché tutti questi dei sono temporanei, dovete sacrificarli, quando la vostra vita terrena è terminata, ed una volta entrerete vuoti nel Regno dell'aldilà, se non mettete Me Stesso davanti a tutto, Che voglio comunque Essere la vostra unica meta nella vita terrena ed al Quale dovete aspirare con tutte le forze, se volete diventare beati. Io Sono vostro Dio e Creatore, dal Quale siete proceduti una volta, ed Io voglio, che Mi conosciate e riconosciate. E dovete darMene la dimostrazione, essendo pronti a rinunciare a tutto, se scambiate con ciò Me Stesso ed il Mio Amore, allora Sono per voi in Verità Quell'Unico Dio, a Cui dovete sentirvi appartenenti e Che vuole essere unito con voi come Padre per il tempo e per l'Eternità. Ma ora osservate la vostra vita terrena, che vi sembra degna d'essere vissuta, quando possedete tutto ciò che il vostro cuore desidera. Quindi vi siete creati molti dei, che mettete accanto a Me, premesso che crediate in Me come vostro Creatore. Questa fede però è senza valore, finché non tendete seriamente a Me, ma da cui vi trattiene il mondo ed il vostro desiderare. Il vostro amore appartiene a molte cose, che però sono parte del Mio avversario, e voi dovete vincere il desiderio di ciò, affinché Io Stesso venga ora messo in prima linea nel vostro pensare e lasciate cadere tutti gli altri dei. Tutti voi stessi vi create però degli dei accanto a Me, quando invocate degli esseri nel Regno spirituale nella credenza, di raggiungere tramite la loro intercessione la meta, l'eterna beatitudine. Anche allora la vostra predisposizione d'animo verso di Me non è ancora giusta, perché nella vita terrena si tratta del fatto, che voi stabiliate il legame con Me, che avete interrotto una volta liberamente. E voi stessi dovete compiere questo atto del libero e cosciente ritorno a Me, e nessun intercessore potrebbe procurarlo mediante la sua intercessione. Loro vi indicheranno sempre soltanto mentalmente la via verso Me Stesso, che voi dovete irrevocabilmente percorrere, per diventare beati. Perché dovete sapere, che l'amore di quegli esseri di Luce è così grande, che vorrebbero riportarvi a Me, se la Mia Legge dell'eterno Ordine non fosse ancorata anche in loro, che loro stessi non costringono nessun uomo sulla Terra al loro volere e pensare. Ma Io pretendo secondo la Legge dell'Ordine dall'Eternità, che ogni anima prenda liberamente la via verso di Me e perciò voglio Essere e Rimanere il loro Dio, per il Quale sono pronti a rinunciare a tutto. Io voglio possedere i vostri cuori totalmente, perché li voglio colmare con il Mio Amore. Ma finché u n cuore non è ancora libero da desideri e brame di ogni genere, questo cuore ha dunque ancora in sé degli dei forestieri, che Mi impediscono di entrarvi e di governarvi da Solo. Ma quando Io possiedo una volta pienamente un'anima, questo significa, che ora

posso anche preparare la massima felicità ed in Verità, non si pentirà di aver rinunciato agli altri beni, per scambiarli con Me, Che Sono ora però l'Unico Regnante nel cuore dell'uomo ed ora nulla può più sospendere l'intimo legame fra di noi. Perciò esaminatevi seriamente, se siete ancora colmi di desideri per cose che vi significano più di Me Stesso, siano queste delle cose materiali oppure anche degli uomini, e cercate di detronizzarli, affinché il primo posto rimanga per Me, cercate di soffocare in voi tutti i desideri terreni e liberatevi da ogni culto d'idolatria, con cui è da intendere ogni amore per il mondo, perché allora servite davvero soltanto il Mio avversario, il principe delle tenebre, a cui appartiene questo mondo, e quindi **egli** è il vostro dio, a cui sono dedicati tutti i sacrifici che offrite. Allora mammona è il vostro dio, e questo dio vi schiaccerà, perché non fa parte del Mio Regno, dove Io regno con Amore e Sapienza. E coloro che vogliono appartenere a Me, devono adorare Me solamente, cioè portare soltanto Me nel loro cuore, ed Io Sarò per loro non soltanto il loro Dio e Creatore, ma anche il loro Padre.

Amen

Opere d'abbaglio dell'avversario – apparizioni

B.D. No. **7045a**
17. febbraio 1958

Chi potrebbe dare una volta uno sguardo nella profondità dell'inferno, nella regione del principe del mondo inferiore, non si stupirebbe, a quali azioni gli esseri di questo mondo sono capaci. Perché stanno tutti sotto il potere del Mio avversario, ed il loro proprio essere è anche così simile al suo, che sono sempre in accordo con lui e perciò gli sono anche troppo volontariamente dei servi. E la regione nel quale commettono le loro malvagità, è grande. Ed ovunque si trovano degli uomini che cercano di influenzare, di agire e pensare nella stessa malvagia mentalità. E questa regione è anche la Mia, perché tutto è proceduto dalla Mia Forza, sia gli uomini come gli spiriti Ur una volta creati, sia anche le Opere di Creazione, che ora servono da dimora agli uomini come anche allo spirituale non ancora incorporati come uomo. Sulle ultime Opere di Creazione quindi il Mio avversario ed anche i suoi servi non hanno nessun potere, ma possono influenzare gli uomini, e lo fanno anche in modo molto abbondante. Ma non possono costringere la volontà dell'uomo. Egli è però in grande pericolo, se egli stesso non si difende contro quella influenza che porta distruzione. E' in grande pericolo e ciononostante non si rende conto di questo pericolo. Perché se potesse guardare in trasparenza tutto il piano e la malvagità abissale del Mio avversario e del suo seguito, allora se ne proteggerebbe, veglierebbe e pregherebbe. L'avversario però s'intende d'ingannare gli uomini, andando loro incontro da amico, che è e rimane però il loro massimo nemico e pensa soltanto alla loro rovina. Lui cerca quindi di offrire all'uomo tutto ciò che costui desidera per la sua esistenza umana, dapprima lo tenta con i beni e le gioie di questo mondo, e solo pochi uomini riescono a porre resistenza a queste tentazioni. E così gli riesce ad attizzare la brama materiale, ed allora gli sono già succubi, perché solo difficilmente si possono staccare da ciò, per questo hanno bisogno d'Aiuto e non si rivolgono a Colui il Quale potrebbe prestare loro l'Aiuto. Ma il Mio avversario non s'accontenta, perché lui vuole possedere di nuovo interamente le anime degli uomini, vuole rendere di nuovo suoi servi, coloro che sono vicini a ritornare di nuovo a Me. E perciò li tenta a malefatti, che li spingono di nuovo totalmente nel suo potere. Ed i suoi complici ed aiutanti lo sostengono, e con il loro soffio avvelenato viene indebolita la resistenza anche là, dove l'influenza di quegli esseri non poteva ancora del tutto penetrare. Se ora questi inviati dell'inferno ed il loro principe portassero apertamente in vista la loro intenzione, allora sarebbero ben riconoscibili e troverebbero anche rifiuto. Ma loro agiscono di nascosto, si nascondono dietro la maschera del bene, anzi, non temono di servirsi di una veste, che deve illudere purezza e probità. E con ciò conquistano ancora quegli uomini che non sono disposti a cadere nelle mani del nemico delle loro anime. Ma questi mancano di vigilanza e della giusta preghiera, che viene inviata su da Me nello Spirito e nella Verità. Loro stessi sono diventati già così superficiali, altrimenti non potrebbero cadere in quegli inganni, altrimenti potrebbero riconoscere il nemico anche sotto la maschera. La volontà per il bene, il desiderio per Me, non è abbastanza forte in coloro che si lasciano ingannare. Perché Io assisto davvero coloro che non si vogliono fare ingannare, e non li lascio davvero cadere a lui, quando la loro volontà è esclusivamente rivolta a Me. Il Mio

avversario lavora con astuzia e perfidia. Questo è noto a tutti gli uomini, e perciò ogni uomo dovrebbe anche essere vigile e non lasciarsi stupire da un gioco d'illusionista. Dovrebbe sempre venire a Me e chiedere a Me il chiarimento, dovrebbe raccomandarsi a Me ed alla Mia Protezione, allora al Mio avversario non riuscirà ad ingannarli, e gl'uomo stesso avrebbe bandito il pericolo mediante la sua volontà, che non può essere costretta dal Mio avversario, che però viene sempre fortificata da Me, quando rimane seriamente rivolta a Me. E per questo ogni uomo ha la possibilità, perché ogni uomo viene anche informato della Mia Parola, che annuncia la Mia Volontà, e che è anche la Protezione più sicura e l'Arma più forte contro colui che lo vuole rovinare.

Amen

„Non avere altri déi accanto a Me.... "

B.D. No. **6070**
5. ottobre 1954

A chi donate il vostro amore, questo è il vostro Dio. Ed ora esaminate seriamente, che cosa desidera il vostro cuore, e se i vostri sensi sono orientati alla Terra, allora mammona è il vostro dio, allora servite un idolo; allora siete succubi di colui che è il signore delle tenebre. Ma non conoscete il Dio dell'Amore, finché servite un idolo. E quando la vostra bocca dice: "io credo in Dio", sono soltanto delle vane parole. Perché se credeste convinti in un Dio dell'Amore, allora Lo desidereresteste anche; servireste Lui soltanto e vi stacchereste da tutto ciò che appartiene al mondo, allora non avreste nessun'altro dio accanto a Me. A Me soltanto donereste il vostro amore ed ora potreste anche possedere il Mio Amore in eterno. Non dovete trattare con tanta leggerezza la Parola "Dio", dovete rendervi contro del più profondo significato della Parola. Dovete riflettere, che Dio E' l'Essere più sublime e più perfetto, a Cui deve appartenere tutto il vostro amore. Non dovete parlare della fede in **Me**, finché un altro dio vi è ancora desiderabile, il mammona terreno, che voi uomini amate sopra tutto. Allora confessatevi anche apertamente per lui, ma non portate in bocca il Mio Nome. Perché Io, vostro Dio e Padre dall'Eternità, voglio possedere l'intero vostro amore e non condividerlo con colui a cui in Verità tendete. Io Sono il Signore, vostro Dio, non dovete avere degli dei forestieri accanto a Me. Così è il Mio Comandamento, che voi uomini avete totalmente cancellato dalla vostra memoria, perché voi tutti avete degli dei forestieri accanto a Me; voi tutti attaccate il vostro cuore ai beni terreni, voi tutti commettete il culto d'idolo, finché non vi potete staccare dal mondo per amor Mio, finché il desiderio per Me non riempie tutto il vostro cuore. Io Soltanto Sono il Bene, il Vero, Degno d'Essere amato, e chi adora ancora degli dei forestieri accanto a Me, la sua fede in Me non è convinta, altrimenti scaccerebbe tutto dal suo cuore, per accogliere unicamente Me, per servire soltanto Me. E potete servire soltanto *un* Padrone. Dov'è il vostro amore, là è il vostro Dio. Riflettete su queste Parole ed esaminatevi seriamente, a chi volete donare il vostro amore. Perché questo prenderà anche possesso di voi, per rendervi beati oppure per rovinarvi.

Amen

Il secondo Comandamento

I dieci Comandamenti – Il primo e secondo Comandamento

B.D. No. **4978**
3. ottobre 1950

Vi devono essere date delle linee di condotta secondo le quali dovete camminare sulla Terra ed osservare la Mia Volontà: dovete tenervi continuamente davanti agli occhi i Miei Comandamenti dell'amore ed allora non potrete mai peccare, perché una vita nell'amore è sempre una vita nel Mio eterno Ordine e poi è escluso ogni peccato. Nel Mio Comandamento d'Amore per Dio ed il prossi-mo erano contenute le Leggi (o eterno Ordine) ed i profeti, e così i dieci Comandamenti che sono stati dati a Mosé, non venivano sospesi mediante i Miei Comandamenti dell'amore, ma soltanto confermati. I dieci Comandamenti erano contemporaneamente contenuti nei Miei due Comanda-menti, nei quali Io pretendevo l'amore per Me e l'amore per il prossimo. Devi portare tutto il tuo amore soltanto ad un unico Dio, quindi devi tendere soltanto ad *Un* Essere con tutto il tuo cuo-re, Che ami ed adori e Che desideri raggiungere. Non ci deve essere nulla per te che potrebbe sosti-tuire o respingere questo Essere più perfetto, il tuo Dio, perché tutto il resto che sembra desiderabile per un uomo, sono idoli che diminuiscono l'amore per il tuo Dio e perciò non possono essere tollerati accanto a Me. Il tuo amore deve essere pienamente e totalmente per Me, tuo Dio, Creatore e Padre dall'Eternità, perché da questo amore si forma il tuo cammino di vita, la tua volontà e la tua conoscenza. Chi Mi ama sopra ogni cosa, ha conquistato tutto, Me Stesso, il Mio Amore e l'eterna Vita vicino a Me. Questo Comandamento è il primo, ma comprende comunque anche il secondo Comandamento, l'amore per il prossimo. Perché anche l'amore per ciò che Io ho creato, è una con-fessione dell'amore per Me, e perciò ambedue i Comandamenti non sono separabili l'uno dall'altro. Affinché impariate a credere fermamente ed irremovibilmente, dovete percepire la Mia Vicinanza e sentire, che Io Stesso vi parlo e reagisco a tutti i vostri pensieri e richieste, persino quando sono inespressi. Io partecipo sempre alla vostra vita interiore, Io conosco le vostre domande e voglio an-che sempre rispondervi, appena Me ne date l'occasione, cioè appena Mi presentate mentalmente le domande ed aspettate pazienti la Risposta. Riceverete sempre la Risposta, appena vi predisponete ad essere ricettivi, cioè quando ascoltate nell'interiore, da dove proviene la Risposta. E così ascoltate ora la Spiegazione del Comandamento:

Secondo Comandamento

„Non usare il Nome dell'Eterno, che è il tuo Dio, invano.... "

Io Sono e Rimango per voi l'Essere più sublime e più perfetto, con il Quale però potete entrare in ogni momento in contatto. Io voglio, che vi uniate a Me, che cerchiate l'unificazione con Me; Io voglio, che Mi invochiate, perché con ciò Mi annunciate la vostra volontà; Io voglio, che non Mi escludiate mai dai vostri pensieri, che Io Sia per voi il Primo e l'Ultimo, che condividiate con Me tutto ciò che vi preoccupa, che Mi chiediate Consiglio e Mi affi-diate tutto e che vi adeguiate arresi nella Mia Volontà. Ma Io non voglio che portiate il Mio Nome in bocca, senza che ci sia il cuore. Io non voglio, che conduciate una vita d'apparenza, di stare davanti al mondo come figli Miei, che sono intimamente dediti al Padre ed in Realtà sono molto distanti da Me. Io non voglio, che pronunciate il Mio Nome davanti al mondo e rendiate totalmente impossibile il contatto con Me mediante la vostra mentalità, mediante un cammino di vita che non corrisponde alla Mia Volontà, che però rimane nascosto agli uomini, perché vi servite costantemente del Mio Nome, per ingannare i prossimi. Voi usate invano il Mio Nome, quando il cuore e la bocca non sono in sintonia, quando la bocca parla diversamente da come sente il cuore. Allora è davvero meglio per voi, che vi distogliete apertamente da Me, perché allora vi manca ogni conoscenza, mentre nominando il Mio Nome ammettete di conoscerMi, ma nel cuore siete ancora contrari a Me. Non ingannate Me, ma bensì i vostri prossimi, e così fate il gioco della menzogna e Mi tradite. Dovete rendervi conto, che il nominare invano il Nome

del vostro Dio raddoppia il vostro peccato, che Mi usate per così dire come mantello di copertura del vostro falso cammino di vita, che volete causare confusione fra coloro che ancora credono e per i quali Io Sono l'Essere più sublime e più perfetto. Dovrei punirvi per ogni invocazione che esce dalla vostra bocca e per ogni volta che nominate il Mio Nome, ma Io rispetto la vostra libera volontà e tollero il vostro oltraggio, che però a volte fa stupire i credenti e li fa dubitare della fede. Perciò ogni volta che nominate il Mio Nome senza serietà, è una tentazione per i credenti, per i quali Io una volta pretendo la responsabilità. E' un abbassare Me Stesso, il Quale voi non riconoscete ed usate comunque per velare il vostro vero essere, il Quale cercate dunque di rendere complice, altrimenti vi distoglieresteapertamente da Me e non cerchereste di coprire il vostro cammino di vita. L'inutile pronuncia del Mio Nome è una menzogna, che una volta si vendicherà pesantemente, quando ogni peccato diventa evidente, è una grave mancanza contro il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo.

Amen

Tenere santo il Nome Gesù

B.D. No. **3130**
23. maggio 1944

Dovete pronunciare il Nome Gesù pieni d'amore e di riverenza, deve essere per voi la Cosa più santa, dovete portarlo nel cuore, deve esservi la Stella che splende nell'oscura notte ed il sole che irradia chiaramente e che vi da la vita. E non dovete lasciar schernire questo santissimo Nome, ma andare incontro a coloro che lo fanno ed ammonirli di non farlo, affinché non vadano eternamente perduti. Il Suo Nome deve essere tenuto santo, perché cela una grande Forza in sé per colui che lo pronuncia credente e che vuole ricevere questa Forza. Voi riceverete ciò che chiedete nel Suo Nome, perché Egli Stesso vi ha dato questa Promessa; opererete dei Miracoli nel Suo Nome. Voi che come Suoi discepoli volete dimostrare agli uomini la Forza della fede, sarete in grado di bandire il male sotto l'invocazione del Suo Nome, perché a Lui non può resistere nulla e le potenze dell'oscurità si ritirano da Lui. Loro temono Lui ed il Suo Potere. E quando vi servite del Suo Nome per operare per Lui, il vostro lavoro sarà anche benedetto, perché Egli Stesso E' al vostro fianco e v'inonda della Sua Grazia. Il Suo Nome sarà la vostra Arma nella lotta contro i vostri nemici che vogliono insozzare il Suo Nome, i quali non Lo riconoscono e Gli dichiarano apertamente la lotta. E voi dovrete usare quest'Arma quando siete in grave miseria, quando terrenamente nessun aiuto sembra possibile, allora invocateLo, pronunciate credenti il Suo Nome, datevi a Lui ed Egli vi salverà, perché Egli è ovunque viene chiesto il Suo Aiuto, ed il Suo Potere è veramente più grande del potere dei Suoi nemici. La Forza del Nome divino la sperimenteranno anche coloro a cui manca ogni riverenza davanti alla Sua Santità e che perciò distruggono senza scrupolo tutto ciò che si riferisce a Gesù Cristo e la Sua Dottrina, che non riconoscono in Lui l'eterna Divinità, che vogliono bollare la Sua Parola come opera d'uomo e perciò cercano di estirpare Lui e la Sua Dottrina, senza temere il Potere di Dio. Commetteranno delle azioni, scherniranno il Suo Nome e ne abuseranno, finché Dio opera tramite i Suoi servitori, finché questi non li cacceranno mediante l'opposizione nel Nome di Gesù, incapaci di parlare e di ridere contro di Lui, perché saranno derubati di ogni forza ed il Potere di Dio sarà per loro fisicamente percettibile, perché il Suo Nome è santo e devono espiare coloro che Lo bestemmiano. Il loro peccato è troppo grande, perché possano rimanere impuniti, e se questo ha per conseguenza una punizione ancora sulla Terra, all'uomo è dato ancora un tempo di Grazia di riconoscere e di pentirsene, di chiedere Perdono della sua grave colpa. Perché Dio non Si lascia beffare. Il Suo Amore è sconfinato, ma quando gli uomini procedono contro Lui Stesso, i loro cuori sono induriti e loro stessi sono caduti a Lucifero che si serve della loro volontà per combattere Gesù Cristo e per procedere contro di Lui e la Sua Parola. Ma il Suo Potere è più grande e Si comunica anche a coloro che pronunciano credenti il suo Nome, quando sono nella miseria.

Amen

Dio riconosce tutto – Verità ed apparenza – La maschera dell'avversario

B.D. No. **6123**
30. novembre 1954

Io non giudico davvero secondo l'esteriore ed Io non Mi lascio ingannare da ciò che la bocca pronuncia. Io vedo i pensieri, la volontà dell'uomo, ed Io valuto soltanto questa, e secondo questa volontà Io agisco ed eseguo la Mia Opera d'educazione sugli uomini. Voi potete bensì ingannare il prossimo, ma mai Me, Che riconosco i pensieri più segreti nel vostro cuore. Dovete sapere, che Io Stesso Sono la Verità Stessa e perciò Mi è un abominio ogni non-verità, ogni pensiero nascosto, e che ho un Orecchio aperto per le vostre miserie soltanto, quando venite a Me senza falsità, quando vi private totalmente dell'apparenza, che volete lasciar splendere nei confronti dei vostri prossimi. Soltanto chi viene a Me nella Verità e nell'umiltà, Io lo ascolto, ma non bado a colui che non è sincero. Perché questo non crede in Me come un Essere giusto e vero, che deve Essere avverso ad ogni falsa apparenza, altrimenti sarebbe imperfetto. Il Mio avversario però si nasconde dietro una maschera, e voi siete suoi seguaci, se non vi adoperate della Verità più interiore, se non allontanate dal vostro cuore tutto ciò che cercate di nascondere. Il Mio avversario è un nemico della Verità, ma è la sua astuzia, di presentarsi in modo come egli **non** è, ma comunque dovrebbe essere. Perché il falso si cela sempre alla viste, egli sa bene che cosa gli manca e così, illude come se lo possedesse, e così si tradisce anche e non può mai dire, di non sapere della Mia Volontà. Ma la sua simulazione non gli serve a nulla, perché viene riconosciuto da Me fino in fondo. Ed egli viene guardato da Me solamente quando entra in sé e si libera di tutti i suoi errori nei Miei confronti, quando rigetta tutti gli involucri, che dovrebbero nascondere a Me il suo essere e pensare, quando viene così a Me e parla come è e pensa. Soltanto allora può contare sul fatto che Io lo ascolti e Mi prenda cura della sua miseria. Perché Io voglio, che voi uomini Mi invochiate nello Spirito e nella Verità. Soltanto allora vi posso essere presente, determinato dalla vostra chiamata. Ed allora potete sperimentare il Mio Amore e la Mia Misericordia, che rivolgo ad ognuno che viene a Me umile e pieno di fiducia, il quale ora, svelando sé stesso, comincia anche a riconoscere, che vuole sfuggire al Mio avversario e rivolgersi a Me, e che ora può anche contare sul Mio Aiuto nella sua miseria.

Amen

Il Nome di Gesù non deve essere pronunciato invano

B.D. No. **5074**
26. febbraio 1951

Il Mio Nome non deve essere pronunciato invano. Questo è dato a voi uomini come un Comandamento, la cui osservazione annuncia l'amore per Me e la non osservazione vi viene contata come peccato contro di Me. Perché il Mio Nome vi deve essere santo, deve essere tenuto negli onori nel Cielo e sulla Terra. Si può quindi abusare del Mio Nome, ma sempre a danno dell'anima di colui che cerca di abbassarMi. Perciò anche il Mio avversario può permettersi l'usurpazione e parlare di Me in modo denigratorio, cioè, chi non crede in Me, chi Mi rinnega, è il Mio avversario e parlerà anche di Me in un modo, che ferisce l'uomo credente, ed una volta ne deve anche rispondere, perché questo è un abuso del Mio Nome e testimonia della resistenza contro di Me. Ma Io non lo ostacolo quando abusa del Mio Nome oppure lo pronuncia come mantello di copertura della sua religiosità. Ma appena lo impiega per sottolineare una menzogna, appena il Mio avversario cerca di procurarsi la credibilità pronunciando il Mio Nome, voi stessi dovete esaminare molto precisamente, se voi stessi gliene date il motivo di usare questo mezzo per conquistarvi. Dovete esaminarvi, se voi stessi, mediante brame e vizi di ogni genere attirate colui, che vuole rovinarvi in eterno. Allora la sua aspirazione, a distruggere totalmente la fede in Me, la fede nella Divinità di Gesù Cristo, nel Suo illimitato Potere e Forza e nel Suo ultragrande Amore. (26.02.1951) Il Mio Nome è ultrasanto e non può essere pronunciato da uno spirito del mondo inferiore nel significato più profondo della sua Parola, cioè non può essere usato come Nome di Dio, dell'Essere più sublime e più perfetto, perché allora quell'essere oscuro riconoscerebbe Me Stesso come il suo Dio e Padre dall'Eternità. Il Nome può però essere pronunciato come "Nome soltanto", e questa è una tentazione, che è sovente di successo. Un tale essere quindi può presentarsi agli uomini sotto questo **Nome**, ma non può ingannarvi come **Dio** appena l'invitate, di confessarsi come Dio Padre oppure come Figlio di Dio. Questo è da

considerare, che ogni essere oscuro si allontana, appena il Nome Gesù gli viene tenuto davanti nella viva fede in Lui come Figlio di Dio e Redentore del mondo. Alla **Divinità di Gesù** fugge ogni spirito maligno, ma il Nome, che viene portato leggermente soltanto come Nome, è senza effetto, come viceversa anche un essere del mondo inferiore può attribuirsi il **Nome** Gesù, senza voler presentare sé stesso come Figlio di Dio. La Parola senza lo Spirito è soltanto una parola morta, ma voi uomini dovete badare allo Spirito e non alla lettera morta. Tutto ciò che è vero, deve avere la Vita; un essere, che si trova nella notte della morte, non comprenderà mai la piena Verità e così nemmeno l'ultragrande Santità del Mio Nome. Quindi pronuncerà totalmente ignaro il Mio Nome, bensì per illudere gli uomini, ma non consapevole in che cosa consiste l'illusione, perché pronuncia soltanto un Nome falso, per non dover pronunciare il suo proprio nome, ma non può afferrare per nulla, il Nome di Chi pronuncia. Ciononostante ad un tale essere può essere tenuto davanti il Mio Nome nella profonda fede in Me, e fuggirà la Luce e non opprimerà più l'uomo. Ma l'esame dovete eseguirlo voi uomini stessi, dovete sapere, se voi stessi vi unite cos' profondamente ed intimamente con Me, che permettete che Io Stesso posso essere presente in voi. Allora non avete nemmeno da temere nessun inganno da degli esseri spirituali impuri. E se vi sentite oppressi o disperati, allora invocate nella fiducia di fede ed in profonda devozione il Mio Nome, ed Io scaccerò da voi ogni essere oscuro, perché voi stessi impiegate l'arma che Io vi ho raccomandato. Perché nessun essere, che non è ancora redento, può resistere al Mio Nome.

Amen

Il terzo Comandamento

Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento

B.D. No. **4979**
4. ottobre 1950

„Osservate il Sabato: santificatelo.... “

Questo è un Comandamento, che deve rendervi consapevoli, che Mi dovete qualcosa; che la vostra vita terrena vi è stata data ad un certo scopo, che dovete aspirare seriamente a raggiungere il collegamento con Me, che dovete incamminarvi sul ponte verso di Me, che lasciate indietro il mondo e vi trasferite nel Regno spirituale mediante osservazioni, mediante l'intima preghiera, mediante il silenzioso dialogo con Me: che tenete quindi nel vostro cuore un vero giorno di festa, che ponete un intervallo di riposo nella caccia e nella frenesia per il mondo nel quale vivete, ma che non deve fare di voi uno schiavo. Dovete riconoscere in Me solamente il vostro Signore e dovete servire Me e fare abbastanza sovente un'ora di festa, un'ora, in cui i vostri pensieri si soffermano con Me, anche se adempite il vostro dovere terreno e siete ininter-rottamente attivi. Più siete in grado di staccarvi dal mondo terreno, più sovente vi unite con Me in pensieri, più convinto riconoscete Me come vostro Dio e Padre dall'Eternità, e adempite quindi con questo Comandamento la santificazione del giorno di festa di nuovo soltanto nel Comandamento dell'amore per Me.

Ma anche al prossimo deve essere dedicato il vostro amore. Chi è però il vostro prossimo? Tutti gli uomini, con cui venite a contatto, per tutti costoro deve essere il vostro amore.

Quando ho dato i dieci Comandamenti agli uomini tramite Mosè, era necessario far notare agli uomini particolarmente i loro errori e vizi, perché in loro l'amore per tutti gli uomini che li circondavano, era raffreddato. Non veniva nemmeno più esercitato l'amore figliale, era uno stato di decadenza, di scelleratezza e della brama dell'io. Perciò doveva essere presentato loro il Comandamento dell'amore per il prossimo in tutti i particolari. Loro lasciavano inatteso tutto ciò che era l'Ordine divino, e così dovevano essere dati loro più Comandamenti, che erano bensì contenuti nel Comandamento dell'amore per il prossimo, ma che devono essere osservati ancora oggi dagli uo-mini, se non vogliono agire contro l'amore. Dovete onorare i vostri genitori, portare loro incontro l'amore figliale ed essere loro sempre obbedienti. Dovete sempre pensare al fatto, che vi educano ad uomini nell'amore disinteressato e quindi vi rendono possibile di percorrere il cammino della vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l'Alto; che hanno ricevuto da Me questo compito, che dovete quindi ricompensarli per l'amore che loro vi dedicano naturalmente e che li induce a provvedere a voi nel corpo e nell'anima. A loro dovete la vostra vita, e quindi li dovete onorare e ricompensarli per la preoccupazione per voi fino alla fine della vita. Allora anch'Io vi guarderò con Benevolenza e saprò ricompensarvi con il Mio Amore, perché con l'amore per i genitori dimostrate un cuore caldo ed amorevole, che batterà incontro a Me anche con amore appena Mi ha riconosciuto come Padre dall'Eternità, dal Quale tutte le creature sono procedute, che Egli vuole formare a veri figli Suoi. Soltanto l'amore fa di voi figli Miei, e chi ama ed onora i genitori, amerà anche il Padre celeste e sarà benedetto da Lui.

Amen

04.10.1950

„Non devi uccidere.... “

Anche questo Co-mandamento si adempie da sé, quando si pensa con amore al prossimo. Perché l'amore non gli cau-serà mai un danno ed ancora meno attenterà alla sua vita. Non si tratta unicamente della vita che l'uomo conduce sulla Terra, che gli vuole rubare l'uomo disamorevole; si tratta della

possibilità di sviluppo, che può condurre al successo soltanto sulla Terra, a cambiare l'uomo nel figlio di Dio. Vi caricate una grande irresponsabilità colpa su di voi, quando attentate alla vita di un uomo, quando la spezzate violentemente e così senza alcun diritto togliete all'anima un Mio Dono di Grazia. Com-mettete un doppio peccato contro il prossimo ed anche contro di Me, come comunque ogni mancan-za contro il Comandamento d'amore al prossimo è anche una mancanza contro l'amore per Me, perché negate indirettamente l'amore anche a Colui il Quale ha creato il vostro prossimo. Togliere la vita terrena non è mai cosa buona, persino quando dei motivi nobili ne sono la causa. Perché è di nuovo determinante, che la vita del corpo è stata data all'anima solamente, affinché l'anima si svi-luppi verso l'Alto. Non dovete considerare la vita terrena, la vita del corpo, come cosa più impor-tante e perciò considerare soltanto la vita del corpo. Ma ancora molto meno dovete considerare la vita così insignificante da credere di poterla finire arbitrariamente. Una brama di vendetta inimma-ginabile persegue l'uomo sia sulla Terra che anche nel Regno spirituale, che ha tolto illegittimamente la vita ad un prossimo, ed inoltre attraverso tali azioni dell'odio e del disamore lui stesso sprofonda nella più fitta oscurità, perché si è ascritto a Satana, il cui tendere è di distruggere la vita da Me risvegliata, per impedire ogni sviluppo verso l'Alto. Egli ha trasmesso sull'uomo la sua volontà di peccare e così lo ha utilizzato per un'opera satanica, che però l'uomo poteva negare nella libera volontà. Non era costretto a peccare. Ma dove persiste la costrizione tramite dei potenti della Terra, dove l'uomo deve agire nella legittima difesa per conservare la sua propria vita, dove il suo interiore s'inalbera contro un'azione del più grave disamore e non si può comunque opporre alla legge terrena, là viene valutato sempre soltanto il sentimento di colui che esegue un'azione contro questo Comandamento. Ma dove l'uomo agisce dal cuore contro il Comandamento, là è anche pienamente responsabile, perché non ha osservato il Mio Comandamento d'amore ed è succube del Mio avversario.

Amen

„Non commettere alduterio"

Questo Comandamento è partico-larmente significativo, perché comprende tutto ciò che è collegato con le brame carnali. Riguarda l'orientamento dei sensi, il godere a fondo sul campo sessuale. Io Stesso ho dato bensì per questo il diritto con le Parole: "crescete e moltiplicatevi". Io Stesso ho creato gli uomini in modo che i corpi dell'uomo e della donna bramano l'unificazione, ma l'ultima è soltanto allo scopo della moltiplica-zione, e dato che l'uomo è in possesso della libera volontà, egli è lasciato libero di dominarsi oppure di godere a fondo senza freno. Ciò che da un lato è benedetto da Me, dall'altra parte può essere una occasione altamente benvenuta per l'avversario di sedurre l'uomo al peccato, che questo ne sarà anche sempre consapevole, perché ogni godimento a fondo, ogni adempimento di brame corporee tira l'uomo giù e lo mette ancora sotto l'animale, che segue soltanto la sua spinta naturale corri-spondente alla legge della natura. Ma l'uomo ha la libertà della sua volontà per il fatto, che deve vincere sé stesso, perché deve respingere il suo corpo, per aiutare l'anima in Alto. I vizi sensuali sono il più grande ostacolo per la spiritualizzazione dell'anima. Ed Io ho creato l'uomo comunque in modo che la brama carnale possa incalzarlo molto, quando se ne lascia dominare, se non ha la volontà di opporre resistenza alle tentazioni, dietro alle quali sta sempre il Mio avversario. Questo è un Comandamento serio, che Io vi ho dato: di non commettere adulterio. Ed un adulterio è ogni impuro cammino di vita, che in Verità significa un comportamento illegittimo contro la Mia Legge dell'Ordine, un abuso del naturale processo di procreazione al risveglio di una vita umana. L'amore puro, disinteressato deve portare insieme due persone, ed una procreazione eseguita con un tale amore non sarà mai peccato, perché corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine. Ma senza amore ogni ebbrezza dei sensi è soltanto il massimo pericolo per l'anima, di sprofondare nella notte spirituale e difficilmente potersene elevare. La voglia della carne è l'amore dell'io nel massimo grado, che soffoca ogni amore disinteressato per il prossimo, perché ad un tale uomo nulla è sacro, non onora e non rispetta il prossimo, ma lo sfrutta soltanto, prende ciò che non gli appartiene e pecca quindi contro il Comandamento dell'amore per il prossimo in molti modi.

L'anima di chi tende verso l'Alto, sà anche che non deve godere a fondo senza freno, perché sente che l'anima viene tirata giù e che deve incredibilmente lottare, per giungere di nuovo in Alto. Un vero matrimonio non troverà mai il Mio disappunto, altrimenti non avrei creato gli uomini di procreare sé

stessi, ma i confini possono essere infranti facilmente, ed ogni infrazione è un'adulterazione del matrimonio voluto da Me mediante la legge della natura, del convivere di uomo e donna allo scopo della pro-creazione della razza umana. Ma Io conosco la costituzione degli uomini, Io conosco la loro debo-lezza della volontà e l'ultraforte influenza del Mio avversario. Io non condanno coloro che peccano, ma Io dò loro il Comandamento per la loro propria utilità, e chi l'osserva, è anche nell'amore per Me e per il prossimo, ed egli s'arrampica più facilmente che coloro, che lasciano libero corso ai loro vizi corporei a danno della loro anima.

Amen

La santificazione del Sabato – I Comandamenti

B.D. No. **2398**
6. luglio 1942

Io porto incontro all'intera umanità la Misericordia e le voglio donare il Mio Amore, ma chi bada ancora a Me? Soltanto alcuni pochi tendono verso di Me, Mi cercano e vogliono vivere per compiacerMi, cercano il Mio Amore e vogliono fare tutto ciò che Io chiedo loro. E questi sono i figli Miei, a loro Io Sono vicino, anche se ad ognuno in altra forma. Ma Mi riconosceranno sempre e Mi vogliono servire. Per questo Io Sono fra loro ed ho il Mio Piacere in coloro, i cui pensieri Mi cercano e che si uniscono con Me nella preghiera. E così devono avere un evidente segno del Mio Amore, affinché si soffermino in Me e Mi riconoscano come il Signore e Creatore del Cielo e della Terra. Devono sentire la Mia Parola in tutta la purezza e con la Parola anche la certezza, che Io Stesso Sono con loro. Questa Parola è il Pegno del Mio Amore, testimonia a voi uomini, che Io Sono di nuovo sulla Terra e che Io parlo sempre e ripetutamente agli uomini che Mi vogliono sentire e che Mi sono dediti nell'amore. E questa Parola è imperitura, come tutto ciò che proviene da Me, è imperituro. In ciò dunque riconoscerete, se possedete l'Opera divina o umana, che dura oltre a tutto e resiste ad ogni volontà di distruzione. E se ora vi chiedete, che cosa pretendo Io da voi come dono di risposta, potete anche dare da voi stessi la risposa, nulla eccetto che diate amore a tutti coloro che incrociano la vostra via. Perché con questo amore adempite il primo Comandamento. Mi rispettate e Mi riconoscete, credete in Me, Che vi ho insegnato l'amore ed ho dato la Mia Vita nell'Amore per voi. Così però anche voi dovete dare ciò che amate e che vi è caro, dovete vedere solamente in Me la sostituzione, ".... non dovete avere altri dei accanto a Me.... " Non dovete desiderare nient'altro che soltanto la Mia Presenza, affinché Io possa soffermarMi fra di voi e voi percepiate la Mia Vicinanza. Questo è nuovamente un Comandamento, al quale Io non vi costringo, ma che lascio liberamente a voi, perché soltanto l'amore deve determinare il vostro agire, non il Mio Comandamento. In voi deve essere lo spirito dell'amore, allora penserete ed agirete sempre come corrisponde ai Miei Comandamenti. E quando l'amore è in voi, non avete bisogno di nessun Comandamento, perché Io ho dato questi per gli uomini, che erano privi di ogni amore ed hanno lasciato tutto inosservato, ciò che doveva procurare loro il Mio Amore. Il loro amore era soltanto per il corpo e per amore del quale hanno disatteso ogni Comandamento. E per limitare questo desiderio corporale, per mettere un lucchetto all'amore dell'io, ho dato un Comandamento, che in un giorno dovevano ricordarsi di Me, che dovevano santificare un giorno, astenersi ad ogni lavoro corporeo e vivere secondo il Mio Comandamento. Un agire nell'amore, un costante pensare a Me, ed un retrocedere delle proprie brame corporee, è la vera santificazione del Sabato. Un uomo, che è colmo d'amore per Me, ha anche superato la materia e non aspira più all'aumento dei beni terreni; di conseguenza non dissacra il Sabato con del lavoro corporeo, se lo svolge per l'utile e per il bene del prossimo. Ed ognuno, che vive secondo la Mia Volontà, che tende verso di Me e Mi ama intimamente, in modo che non vuole agire contro i Miei Comandamenti, è un membro della Mia Comunità, anche se questo non è riconoscibile esteriormente, Voi uomini siete vittime di un errore e d'interpretate sovente i Miei Comandamenti in modo sbagliato, agite secondo la Parola, non secondo il senso delle Mie Parole, bensì nella migliore intenzione di servire Me con questo; ma così si creano dei malintesi e degli scogli, sui quali certi naufragano, e così non Mi servite. Ascoltate con il cuore amorevole alla Voce nell'interiore, che certamente vi guida nel modo giusto, se siete per Me e non contro di Me. Tutti i Miei Comandamenti devono soltanto attizzare l'amore in voi alla più alta fioritura, ma se in voi c'è l'amore, non avete davvero bisogno dei Miei Comandamenti,

perché allora agirete in modo corrispondente all'amore, porterete anche l'amore incontro al vostro prossimo, non gli causerete nessun danno, sottometterete anche tutto il vostro pensare ed agire alla Mia Volontà ed allora non potete peccare, cioè essere disamorevoli. Osservate il Comandamento dell'amore, allora osservate tutti i Miei Comandamenti. E quando vi affidate alla Guida divina, non avete davvero da temere di pensare o di agire in modo sbagliato. Ma qualunque cosa fate, in ciò viene sempre valutato la vostra volontà ed il vostro amore, non l'azione in sé. Se santificate il Sabato verso l'esterno, questo troverà anche il Mio Compiacimento, se con ciò credete di adempiere la Mia Volontà. Ma colui che non osserva la forma esteriore, che però cerca ugualmente di essere interiormente secondo la Mia Volontà non si renderà mai colpevole di un peccato; egli adempie i Miei Comandamenti, perché vuole essere per Me e non contro di Me.

Amen

Il ponte verso Dio - La preghiera – La riduzione del crepaccio

B.D. No. **4461**
15. ottobre 1948

Potete camminare in ogni momento sul ponte verso di Me e non sarà rifiutato a nessuno di cercare la Mia Presenza. Io Stesso ve l'ho edificato, ho fatto un ponte sul crepaccio fra voi e Me, perché non voglio essere separato in eterno da voi, e vi vengo incontro a metà strada, soltanto voi stessi dovete avere la volontà, di giungere fino a Me. E sarete inesprimibilmente beati, quando avete raggiunto la meta, che d'altra parte non ne potete vedere tutta la Magnificenza, che però deve già essere meravigliosa perché è il Mio Regno e perché dovete lasciarvi tutto il terreno dietro di voi, quando entrate nel Mio Regno. Il ponte verso di Me è la preghiera, lo scambio dei vostri pensieri dal mondo terreno in quello spirituale; sia che M'invochiate silenziosamente, sia che si tratti del soffermarsi dei vostri pensieri in sfere non terrene, cercate sempre il Regno che non è di questo mondo, cercate di riconoscerMi, e la vostra volontà è rivolta a Me, camminate sul ponte, sul quale d'ora in poi dovete sempre camminare, tenendo sempre Me davanti agli occhi come la vostra meta. Ed Io riconosco la vostra volontà e vi vengo incontro, perché gioisco di ogni anima, che si rivolge a Me nella libera volontà. Se ora pregate intimamente e siete consapevoli della Mia Presenza, Mi siete già venuti molto vicino, il crepaccio fra voi e Me diminuisce sempre di più, la Mia Mano vi si stende incontro e vi guida e vi attira. Se ora potete persino sentire la Mia Voce, siete presto giunti alla meta. Io vi chiamo insistentemente: sfruttate la preghiera, il ponte che Io vi ho edificato, collegatevi sovente in pensieri con Me, finché non volete mai più scegliere un'altra via che questo ponte che conduce a Me, finché non vi sembra desiderabile soltanto che questa meta, finché la vostra anima non ha riconosciuta la vera Patria e tutta la sua nostalgia è per questa. Pregate nello Spirito e nella Verità, confessando a Me le vostre debolezze e chiedendo la Mia Grazia e la Mia Forza per il resto della via che dovete pellegrinare, finché siete giunti alla meta. E se Mi avete invocato mediante il vostro desiderio, che vi venga incontro, allora la via non vi sembra più lontana e difficile, allora la distanza diminuirà sempre di più, presto il ponte sarà attraversato, e poi camminerete in regioni, che vi appariranno amabili; allora siete già nel Mio Regno, benché il vostro corpo si trovi ancora sulla Terra. Ma la vostra anima è già in alto, lei ha raggiunta la sua meta, ha trovato Me ed ora non Mi lascia mai più, non rinuncia più a Me. Il figlio è ritornato nella Casa del Padre, perché ha usato il ponte, che il Mio Amore ha edificato per tutti i Miei figli sulla Terra, affinché diventino beati.

Amen

La vita interiore – Ritirarsi nella solitudine

B.D. No. **4343**
20. giugno 1948

Entrate nella solitudine e lasciateMi parlare a voi e sentirete la Meraviglia in pienezza, vi si dischiuderà un mondo di pensieri che altrimenti vi rimangono estranei, perché Io Stesso vi guido in regioni che sono nuove per voi e vi appariranno deliziose, una volta che vi siete entrati. Un Insegnamento spirituale è oltremodo prezioso, perché vi rimane eternamente; da ciò avete davvero un utilizzo molto maggiore che da ogni ampliamento di sapere terreno, perché tutto questo sprofonda

oppure viene dimenticato al momento della morte del vostro corpo, ma il sapere spirituale irradia come una chiara Luce e diffonde uno splendore, a cui tendono delle anime totalmente ignare, perché le tocca in modo benevolo. Potete quindi accogliere un sapere spirituale dalla Mia Mano, quando vi ritirate nel silenzio, quando nella vostra cameretta tenete il silenzioso dialogo con Me. Dovete cercare la solitudine, cioè lasciare inosservato il mondo, condurre una vita interiore con maggior unificazione con Me. Vi Sarò un Maestro sempre pronto, Che vi trasmette un sapere di cui avete bisogno, che vi manca e che vi rende felici.

Finché vi seduce il mondo, vi sarà difficile venir a contatto spirituale con Me, perché Io Sono al di fuori del mondo, ma sempre raggiungibile per voi, quando vi distogliete da questo mondo. Sono sempre presente, ma se avete tempo per Me rimane lasciato a voi, ma ogni minuto che impiegate per Me, è di Benedizione. Perciò raccoglietevi della ricchezza spirituale, che è oltremodo preziosa, e sfruttate il vostro tempo in modo giusto, sappiate che non è mai utilizzato male, quando entrate in contatto con Me, quando vi ritirate dal mondo, che però questo mondo vi fa conquistare soltanto dei beni apparenti con ogni servizio che questo stesso pretende da voi. Solo l'amore per il prossimo ha lo stesso valore, come ha anche per conseguenza il legame con Me, affinché Io possa agire in voi.

Tenete più sovente il dialogo con Me, quando volete raccogliervi dei tesori per l'Eternità. Vi assegnerò sempre il lavoro giusto, vi guiderò là dove potete essere attivi nell'amore, guiderò a voi degli uomini che dovete stimolare al dibattito, affinché nuovamente rivolgano il pensare a Me, da Maestro vi trasmetterò il sapere che dovete dare a costoro, Sarò sempre con voi, perché ogni legame dalla Terra a Me è di Benedizione e vi aiuta a salire in Alto, perché la Mia Promessa è: "Io rimango con voi fino alla fine ...". Comprendete queste Parole e sappiate, che voi stessi dovete renderlo possibile, che Io vi Sia presente attraverso la vostra volontà, che vi dovete ritirare nel silenzio ed elevare i vostri pensieri a Me. Allora Sarò con voi e lo rimarrò in tutta l'Eternità.

Amen

Il Giorno del Signore – Un Comandamento?

B.D. No. **5833**
22. dicembre 1953

Dovete festeggiare il Giorno del Signore. Così vi è stato comandato, affinché voi uomini non dimentichiate Colui il Quale vi ha creato, Che E' vostro Padre, al Quale dopo un cammino infinitamente lungo dovete di nuovo ritornare. Questo Comandamento non dovrebbe essere necessario per voi, perché dovete sempre pensare all'eterno Iddio, perché ogni vicissitudine ed ogni Opera di Creazione vi ammonisce a Lui, non dovrebbe essere davvero necessario nessun Comandamento, ma dovete rivolgere da voi stessi i vostri pensieri a Lui, e non dovete lasciar passare nessun giorno, senza essere entrato in intimo contatto con Lui. Ogni giorno dovrebbe essere per voi un Giorno del Signore. Dove vi raccomandate nell'intima comunione di preghiera al Suo Amore ed alla Sua Grazia. Ma a voi uomini doveva essere dato un Comandamento, affinché sia fatto un ponte sul tempo di tiepidezza, affinché vi sia ricordato il vostro vero compito, cioé fare del vostro Dio e Creatore il contenuto di tutti i vostri pensieri ed il vostro tendere. Finché dunque non avete ancora riconosciuto lo scopo della vostra vita terrena, finché siete ancora lontani da Dio, finché Egli non vi è ancora diventato Padre, dovete essere stimolati, di occuparvi un giorno con tali pensieri che sono orientati spiritualmente; dovete sentire o leggere di Lui, al Quale dovete la vostra esistenza, dovete sapere della Sua Volontà, e vi deve essere presentato ciò che dovete fare, per venire vicino a Lui e diventare beati. Per questo a voi uomini era stato dato il Comandamento di santificare il Giorno del Signore, di inserire un giorno di riposo dopo i giorni di lavoro e di cercare il contatto con il vostro Dio e Creatore in questo giorno di riposo. Questo giorno deve sempre ritornare, deve diventare per voi una regola, finché non siete spinti da voi stessi, di fare di ogni giorno che vi viene regalato, un "Giorno del Signore", affinché anche in mezzo al vostro lavoro inviate a Lui dei pensieri, che raccomandate a Lui tutto il vostro pensare ed agire, che Lo lasciate Essere presente in ogni ora, che siate in intimo contatto con il vostro Padre celeste, che ogni separazione fra Lui e voi sia sospesa, che viviate in e con Dio e creiate sulla Terra. Allora ogni giorno nella vostra vita è davvero un Giorno del Signore, un vero giorno di festa

dell’anima, che rimane sempre con Lui, benché il corpo è attivo sulla Terra, ed allora non avete davvero bisogno di nessun Comandamento, allora vi comanda soltanto il vostro cuore che è colmo d’amore per il Padre, ed allora servite Lui gioiosi e ferventi senza Comandamento, siete attivi per Lui, perché siete spinti dall’amore, perché avete trovato Casa dal vostro Padre dall’Eternità.

Amen

Il quarto Comandamento

Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento

B.D. No. **4979**
4. ottobre 1950

„Osservate il Sabato: santificatelo.... “

Questo è un Comandamento, che deve rendervi consapevoli, che Mi dovete qualcosa; che la vostra vita terrena vi è stata data ad un certo scopo, che dovete aspirare seriamente a raggiungere il collegamento con Me, che dovete incamminarvi sul ponte verso di Me, che lasciate indietro il mondo e vi trasferite nel Regno spirituale mediante osservazioni, mediante l’intima preghiera, mediante il silenzioso dialogo con Me: che tenete quindi nel vostro cuore un vero giorno di festa, che ponete un intervallo di riposo nella caccia e nella frenesia per il mondo nel quale vivete, ma che non deve fare di voi uno schiavo. Dovete riconoscere in Me solamente il vostro Signore e dovete servire Me e fare abbastanza sovente un’ora di festa, un’ora, in cui i vostri pensieri si soffermano con Me, anche se adempite il vostro dovere terreno e siete ininter-rottamente attivi. Più siete in grado di staccarvi dal mondo terreno, più sovente vi unite con Me in pensieri, più convinto riconoscete Me come vostro Dio e Padre dall’Eternità, e adempite quindi con questo Comandamento la santificazione del giorno di festa di nuovo soltanto nel Comandamento dell’amore per Me.

Ma anche al prossimo deve essere dedicato il vostro amore. Chi è però il vostro prossimo? Tutti gli uomini, con cui venite a contatto, per tutti costoro deve essere il vostro amore.

Quando ho dato i dieci Comandamenti agli uomini tramite Mosè, era necessario far notare agli uomini particolarmente i loro errori e vizi, perché in loro l’amore per tutti gli uomini che li circondavano, era raffreddato. Non veniva nemmeno più esercitato l’amore figliale, era uno stato di decadenza, di scelleratezza e della brama dell’io. Perciò doveva essere presentato loro il Comandamento dell’amore per il prossimo in tutti i particolari. Loro lasciavano inatteso tutto ciò che era l’Ordine divino, e così dovevano essere dati loro più Comandamenti, che erano bensì contenuti nel Comandamento dell’amore per il prossimo, ma che devono essere osservati ancora oggi dagli uo-mini, se non vogliono agire contro l’amore. Dovete onorare i vostri genitori, portare loro incontro l’amore figliale ed essere loro sempre obbedienti. Dovete sempre pensare al fatto, che vi educano ad uomini nell’amore disinteressato e quindi vi rendono possibile di percorrere il cammino della vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l’Alto; che hanno ricevuto da Me questo compito, che dovete quindi ricompensarli per l’amore che loro vi dedicano naturalmente e che li induce a provvedere a voi nel corpo e nell’anima. A loro dovete la vostra vita, e quindi li dovete onorare e ricompensarli per la preoccupazione per voi fino alla fine della vita. Allora anch’Io vi guarderò con Benevolenza e saprò ricompensarvi con il Mio Amore, perché con l’amore per i genitori dimostrate un cuore caldo ed amorevole, che batterà incontro a Me anche con amore appena Mi ha riconosciuto come Padre dall’Eternità, dal Quale tutte le creature sono procedute, che Egli vuole formare a veri figli Suoi. Soltanto l’amore fa di voi figli Miei, e chi ama ed onora i genitori, amerà anche il Padre celeste e sarà benedetto da Lui.

Amen

04.10.1950

„Non devi uccidere.... “

Anche questo Co-mandamento si adempie da sé, quando si pensa con amore al prossimo. Perché l’amore non gli cau-serà mai un danno ed ancora meno attenterà alla sua vita. Non si tratta unicamente della vita che l’uomo conduce sulla Terra, che gli vuole rubare l’uomo disamorevole; si tratta della

possibilità di sviluppo, che può condurre al successo soltanto sulla Terra, a cambiare l'uomo nel figlio di Dio. Vi caricate una grande irresponsabilità colpa su di voi, quando attentate alla vita di un uomo, quando la spezzate violentemente e così senza alcun diritto togliete all'anima un Mio Dono di Grazia. Com-mettete un doppio peccato contro il prossimo ed anche contro di Me, come comunque ogni mancan-za contro il Comandamento d'amore al prossimo è anche una mancanza contro l'amore per Me, perché negate indirettamente l'amore anche a Colui il Quale ha creato il vostro prossimo. Togliere la vita terrena non è mai cosa buona, persino quando dei motivi nobili ne sono la causa. Perché è di nuovo determinante, che la vita del corpo è stata data all'anima solamente, affinché l'anima si svi-luppi verso l'Alto. Non dovete considerare la vita terrena, la vita del corpo, come cosa più impor-tante e perciò considerare soltanto la vita del corpo. Ma ancora molto meno dovete considerare la vita così insignificante da credere di poterla finire arbitrariamente. Una brama di vendetta inimma-ginabile persegue l'uomo sia sulla Terra che anche nel Regno spirituale, che ha tolto illegittimamente la vita ad un prossimo, ed inoltre attraverso tali azioni dell'odio e del disamore lui stesso sprofonda nella più fitta oscurità, perché si è ascritto a Satana, il cui tendere è di distruggere la vita da Me risvegliata, per impedire ogni sviluppo verso l'Alto. Egli ha trasmesso sull'uomo la sua volontà di peccare e così lo ha utilizzato per un'opera satanica, che però l'uomo poteva negare nella libera volontà. Non era costretto a peccare. Ma dove persiste la costrizione tramite dei potenti della Terra, dove l'uomo deve agire nella legittima difesa per conservare la sua propria vita, dove il suo interiore s'inalbera contro un'azione del più grave disamore e non si può comunque opporre alla legge terrena, là viene valutato sempre soltanto il sentimento di colui che esegue un'azione contro questo Comandamento. Ma dove l'uomo agisce dal cuore contro il Comandamento, là è anche pienamente responsabile, perché non ha osservato il Mio Comandamento d'amore ed è succube del Mio avversario.

Amen

„Non commettere alduterio"

Questo Comandamento è partico-larmente significativo, perché comprende tutto ciò che è collegato con le brame carnali. Riguarda l'orientamento dei sensi, il godere a fondo sul campo sessuale. Io Stesso ho dato bensì per questo il diritto con le Parole: "crescete e moltiplicatevi". Io Stesso ho creato gli uomini in modo che i corpi dell'uomo e della donna bramano l'unificazione, ma l'ultima è soltanto allo scopo della moltiplica-zione, e dato che l'uomo è in possesso della libera volontà, egli è lasciato libero di dominarsi oppure di godere a fondo senza freno. Ciò che da un lato è benedetto da Me, dall'altra parte può essere una occasione altamente benvenuta per l'avversario di sedurre l'uomo al peccato, che questo ne sarà anche sempre consapevole, perché ogni godimento a fondo, ogni adempimento di brame corporee tira l'uomo giù e lo mette ancora sotto l'animale, che segue soltanto la sua spinta naturale corri-spondente alla legge della natura. Ma l'uomo ha la libertà della sua volontà per il fatto, che deve vincere sé stesso, perché deve respingere il suo corpo, per aiutare l'anima in Alto. I vizi sensuali sono il più grande ostacolo per la spiritualizzazione dell'anima. Ed Io ho creato l'uomo comunque in modo che la brama carnale possa incalzarlo molto, quando se ne lascia dominare, se non ha la volontà di opporre resistenza alle tentazioni, dietro alle quali sta sempre il Mio avversario. Questo è un Comandamento serio, che Io vi ho dato: di non commettere adulterio. Ed un adulterio è ogni impuro cammino di vita, che in Verità significa un comportamento illegittimo contro la Mia Legge dell'Ordine, un abuso del naturale processo di procreazione al risveglio di una vita umana. L'amore puro, disinteressato deve portare insieme due persone, ed una procreazione eseguita con un tale amore non sarà mai peccato, perché corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine. Ma senza amore ogni ebbrezza dei sensi è soltanto il massimo pericolo per l'anima, di sprofondare nella notte spirituale e difficilmente potersene elevare. La voglia della carne è l'amore dell'io nel massimo grado, che soffoca ogni amore disinteressato per il prossimo, perché ad un tale uomo nulla è sacro, non onora e non rispetta il prossimo, ma lo sfrutta soltanto, prende ciò che non gli appartiene e pecca quindi contro il Comandamento dell'amore per il prossimo in molti modi.

L'anima di chi tende verso l'Alto, sà anche che non deve godere a fondo senza freno, perché sente che l'anima viene tirata giù e che deve incredibilmente lottare, per giungere di nuovo in Alto. Un vero matrimonio non troverà mai il Mio disappunto, altrimenti non avrei creato gli uomini di procreare sé

stessi, ma i confini possono essere infranti facilmente, ed ogni infrazione è un'adulterazione del matrimonio voluto da Me mediante la legge della natura, del convivere di uomo e donna allo scopo della pro-creazione della razza umana. Ma Io conosco la costituzione degli uomini, Io conosco la loro debo-lezza della volontà e l'ultraforte influenza del Mio avversario. Io non condanno coloro che peccano, ma Io dò loro il Comandamento per la loro propria utilità, e chi l'osserva, è anche nell'amore per Me e per il prossimo, ed egli s'arrampica più facilmente che coloro, che lasciano libero corso ai loro vizi corporei a danno della loro anima.

Amen

La responsabilità di genitori e figli

B.D. No. **7149**
20. giugno 1958

Voi iniziate la vostra esistenza terrena come uomo nell'assoluta incoscienza. L'anima è ancora circondata dall'oscurità spirituale, perché deve prima giungere nello stato dell'auto consapevolezza, prima che possa cominciare, a dissolvere il fitto involucro intorno a sé. Questo lo può già fare, senza aver ricevuto un particolare sapere, perché già nella più giovane età può manifestare i buoni **sentimenti** in sé, anche se non agisce secondo una certa conoscenza. Ma l'uomo deve sempre essere consapevole di sé stesso, altrimenti il suo pensare ed agire non può essere valutato. Un tale figlio sviluppa già molto presto in sé la scintilla d'amore; è bene, perché a ciò viene spinto dall'interiore, mentre invece un altro figlio nello stesso stato dell'auto consapevolezza cede ai cattivi istinti in sé, benché senta in sé la fine sensazione dell'agire sbagliato. In ambedue i casi non si può parlare di conoscenza, ma la scintilla d'amore è posta in ogni uomo, e l'iniziale modo d'agire nei figli è inizialmente diverso, perché le loro anime reagiscono diversamente alle spinte interiori, ma ogni figlio è consapevole, se agisce bene o male, appena egli stesso ha raggiunto una volta lo stadio dell'auto consapevolezza. Ed ora lentamente viene anche conferito al bambino un sapere, impara a conoscere le Leggi dell'Ordine, cioè gli diventa sempre più comprensibile, e sperimenterà anche in sé stesso, ciò che si manifesta nel bene e nel male, gli viene insegnato il concetto di bene e male, e nuovamente gli uomini crescendo reagiscono diversamente, secondo come loro stessi accendono la fiamma dell'amore e si lasciano influenzare dall'interiore. E di conseguenza cresce anche la conoscenza, oppure l'iniziale cecità dell'anima rimane, perché il sapere apportato all'uomo dall'esterno non deve essere necessariamente una conoscenza, ma lo diventa solamente, quando l'amore nell'uomo vivifica il sapere. Il sapere può bensì colmare l'intelletto, ma allora rimane sempre soltanto una luce d'abbaglio, che non ha la forza, di diffondere chiarezza nell'anima dell'uomo, e perciò l'anima rimane circondata dagli involucri. Ma l'uomo viene chiamato alla responsabilità nel momento, in cui è consapevole di sé stesso, quando può percepire in sé la voce della coscienza, quando in lui si è risvegliato il sentimento per il bene o il male, che può essere in un bambino prima, in un altro più tardi, ma per questo c'è la premessa, che deve rispondere per il suo operato. Ma viene sempre tenuto in conto la debolezza di una tale anima, che deve di nuovo dare la vita terrena anzitempo. Viene sempre tenuto in considerazione il grado di maturità ed anche il sapere apportato finora all'uomo. Perché la piena conoscenza non può valere come misura, dato che può essere conquistata soltanto tramite l'amore. Ma l'uomo viene valutato secondo l'amore, e questo può essere acceso e divampare in ogni uomo, ma la scintilla d'amore può anche essere soffocata, e questo significa anche sempre un pensare ed agire cattivo, che si manifesta, appena l'uomo come essere si rende conto, che può usare la sua volontà e che userà la sua volontà secondo la sua anima cattiva, non amorevole, e che si chiuderà anche ad un sapere fornitole, cioè una "conoscenza" non soffoca questo istinto interiore cattivo. Soltanto quando un bambino può essere influenzato a fare qualcosa di buono, questa cattiva impulsività può perdersi ed allora anche la voce della coscienza può di nuovo manifestarsi. E perciò una ultragrande responsabilità giace sui genitori, che ce la devono mettere tutta, a risvegliare l'amore nel bambino, che dovrebbero invitarlo a piccoli sostegni d'aiuto e così sviluppare nei bambini la sensazione di disponibilità per l'aiuto e di soffocare in loro degli istinti troppo egoistici. Perché appena in loro è stata accesa la scintilla d'amore, si diffonderà anche e l'anima non sarà più avvolta nell'oscurità, si farà da sé la luce nel cuore, ed il pensare ed agire del bambino sarà ora

consapevole e gli procurerà anche presto il relativo sapere. Perché l'amore è tutto, ed ogni uomo è capace d'amare, perché Dio Stesso ha posto in ogni uomo una scintilla, la Parte di Sé Stesso, per riportarlo dallo stato di morte nello stato della Vita.

Amen

L'amore per il prossimo

B.D. No. **4868**
29. marzo 1950

Quello che fate al minimo dei Miei fratelli, lo avete fatto a Me e con ciò Mi dimostrate l'amore per Me e per il prossimo, perché un'opera dell'amore per il prossimo è anche una testimonianza d'amore verso di Me e vi renderà molto più ricchi di quello che avete dato via. Chi è il vostro prossimo? Ogni uomo se è bisognoso d'aiuto e che vi si avvicina con una richiesta, non importa se viene espressa o che rimane inespressa, perché voi stessi lo riconoscerete, quando il vostro aiuto è necessario ed è adeguato, appena la scintilla d'amore in voi s'infiamma e la miseria dei prossimi vi tocca. Potete però anche vivere nell'ultra abbondanza e senza portare nessun sacrificio svolgere comunque un'opera nell'amore per il prossimo, ma non viene considerato come tale, quando vi manca l'amore quando aiutate, per disfarvi di un noioso mendicante oppure per brillare davanti ai prossimi.

Ci sono così tanti motivi che possono indurre gli uomini ad una prestazione d'aiuto, ma davanti a Me vale soltanto un'opera d'amore per il prossimo, a cui vi spinge il cuore. Farete l'esperienza che, quando l'amore si raffredda nei cuori degli uomini, viene organizzato l'aiuto per i prossimi ed ora in certo qual modo vengono svolte delle opere d'amore in modo meccanico, che possono bensì lenire la miseria dei prossimi, che però non possono valere come opere d'amore per il prossimo, come adempimento del Mio Comandamento dell'amore e perciò non possono agire in modo salvifico. La sinistra non deve sapere ciò che fa la destra, dev'essere un dare nel silenzio; ma non sono unicamente i doni materiali che vengono descritti come opera dell'amore per il prossimo. Ogni altra prestazione d'aiuto, ogni buono sguardo ed ogni buona parola può essere valutato come opera d'amore, quando viene dal cuore. La miseria spirituale ed animica degli uomini è sovente ancora maggiore che la miseria terrena e là dovete attivarvi aiutando attraverso incoraggiamento e consolazione nella sofferenza, attraverso l'edificazione spirituale, attraverso la trasmissione della Mia Parola ed il ricondurre alla fede, dove questo è necessario.

Tutto questo cade sotto il Comandamento dell'amore per il prossimo e pretendo solamente un cuore morbido, sensibile ed adempirete il Mio Comandamento dell'amore; da Me verrete anche guidati sulla retta via e vi sarete conquistati la doppia ricompensa. Ma non dovete aiutare per via della ricompensa, ma solo per amore per Me, allora tutte le vostre opere saranno benedette.

Amen

Il quinto Comandamento

Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento

B.D. No. **4979**
4. ottobre 1950

„Osservate il Sabato: santificatelo.... “

Questo è un Comandamento, che deve rendervi consapevoli, che Mi dovete qualcosa; che la vostra vita terrena vi è stata data ad un certo scopo, che dovete aspirare seriamente a raggiungere il collegamento con Me, che dovete incamminarvi sul ponte verso di Me, che lasciate indietro il mondo e vi trasferite nel Regno spirituale mediante osservazioni, mediante l'intima preghiera, mediante il silenzioso dialogo con Me: che tenete quindi nel vostro cuore un vero giorno di festa, che ponete un intervallo di riposo nella caccia e nella frenesia per il mondo nel quale vivete, ma che non deve fare di voi uno schiavo. Dovete riconoscere in Me solamente il vostro Signore e dovete servire Me e fare abbastanza sovente un'ora di festa, un'ora, in cui i vostri pensieri si soffermano con Me, anche se adempite il vostro dovere terreno e siete ininter-rottamente attivi. Più siete in grado di staccarvi dal mondo terreno, più sovente vi unite con Me in pensieri, più convinto riconoscete Me come vostro Dio e Padre dall'Eternità, e adempite quindi con questo Comandamento la santificazione del giorno di festa di nuovo soltanto nel Comandamento dell'amore per Me.

Ma anche al prossimo deve essere dedicato il vostro amore. Chi è però il vostro prossimo? Tutti gli uomini, con cui venite a contatto, per tutti costoro deve essere il vostro amore.

Quando ho dato i dieci Comandamenti agli uomini tramite Mosè, era necessario far notare agli uomini particolarmente i loro errori e vizi, perché in loro l'amore per tutti gli uomini che li circondavano, era raffreddato. Non veniva nemmeno più esercitato l'amore figliale, era uno stato di decadenza, di scelleratezza e della brama dell'io. Perciò doveva essere presentato loro il Comandamento dell'amore per il prossimo in tutti i particolari. Loro lasciavano inatteso tutto ciò che era l'Ordine divino, e così dovevano essere dati loro più Comandamenti, che erano bensì contenuti nel Comandamento dell'amore per il prossimo, ma che devono essere osservati ancora oggi dagli uo-mini, se non vogliono agire contro l'amore. Dovete onorare i vostri genitori, portare loro incontro l'amore figliale ed essere loro sempre obbedienti. Dovete sempre pensare al fatto, che vi educano ad uomini nell'amore disinteressato e quindi vi rendono possibile di percorrere il cammino della vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l'Alto; che hanno ricevuto da Me questo compito, che dovete quindi ricompensarli per l'amore che loro vi dedicano naturalmente e che li induce a provvedere a voi nel corpo e nell'anima. A loro dovete la vostra vita, e quindi li dovete onorare e ricompensarli per la preoccupazione per voi fino alla fine della vita. Allora anch'Io vi guarderò con Benevolenza e saprò ricompensarvi con il Mio Amore, perché con l'amore per i genitori dimostrate un cuore caldo ed amorevole, che batterà incontro a Me anche con amore appena Mi ha riconosciuto come Padre dall'Eternità, dal Quale tutte le creature sono procedute, che Egli vuole formare a veri figli Suoi. Soltanto l'amore fa di voi figli Miei, e chi ama ed onora i genitori, amerà anche il Padre celeste e sarà benedetto da Lui.

Amen

04.10.1950

„Non devi uccidere.... “

Anche questo Co-mandamento si adempie da sé, quando si pensa con amore al prossimo. Perché l'amore non gli cau-serà mai un danno ed ancora meno attenterà alla sua vita. Non si tratta unicamente della vita che l'uomo conduce sulla Terra, che gli vuole rubare l'uomo disamorevole; si tratta della

possibilità di sviluppo, che può condurre al successo soltanto sulla Terra, a cambiare l'uomo nel figlio di Dio. Vi caricate una grande irresponsabilità colpa su di voi, quando attentate alla vita di un uomo, quando la spezzate violentemente e così senza alcun diritto togliete all'anima un Mio Dono di Grazia. Com-mettete un doppio peccato contro il prossimo ed anche contro di Me, come comunque ogni mancan-za contro il Comandamento d'amore al prossimo è anche una mancanza contro l'amore per Me, perché negate indirettamente l'amore anche a Colui il Quale ha creato il vostro prossimo. Togliere la vita terrena non è mai cosa buona, persino quando dei motivi nobili ne sono la causa. Perché è di nuovo determinante, che la vita del corpo è stata data all'anima solamente, affinché l'anima si svi-luppi verso l'Alto. Non dovete considerare la vita terrena, la vita del corpo, come cosa più impor-tante e perciò considerare soltanto la vita del corpo. Ma ancora molto meno dovete considerare la vita così insignificante da credere di poterla finire arbitrariamente. Una brama di vendetta inimma-ginabile persegue l'uomo sia sulla Terra che anche nel Regno spirituale, che ha tolto illegittimamente la vita ad un prossimo, ed inoltre attraverso tali azioni dell'odio e del disamore lui stesso sprofonda nella più fitta oscurità, perché si è ascritto a Satana, il cui tendere è di distruggere la vita da Me risvegliata, per impedire ogni sviluppo verso l'Alto. Egli ha trasmesso sull'uomo la sua volontà di peccare e così lo ha utilizzato per un'opera satanica, che però l'uomo poteva negare nella libera volontà. Non era costretto a peccare. Ma dove persiste la costrizione tramite dei potenti della Terra, dove l'uomo deve agire nella legittima difesa per conservare la sua propria vita, dove il suo interiore s'inalbera contro un'azione del più grave disamore e non si può comunque opporre alla legge terrena, là viene valutato sempre soltanto il sentimento di colui che esegue un'azione contro questo Comandamento. Ma dove l'uomo agisce dal cuore contro il Comandamento, là è anche pienamente responsabile, perché non ha osservato il Mio Comandamento d'amore ed è succube del Mio avversario.

Amen

„Non commettere alduterio"

Questo Comandamento è partico-larmente significativo, perché comprende tutto ciò che è collegato con le brame carnali. Riguarda l'orientamento dei sensi, il godere a fondo sul campo sessuale. Io Stesso ho dato bensì per questo il diritto con le Parole: "crescete e moltiplicatevi". Io Stesso ho creato gli uomini in modo che i corpi dell'uomo e della donna bramano l'unificazione, ma l'ultima è soltanto allo scopo della moltiplica-zione, e dato che l'uomo è in possesso della libera volontà, egli è lasciato libero di dominarsi oppure di godere a fondo senza freno. Ciò che da un lato è benedetto da Me, dall'altra parte può essere una occasione altamente benvenuta per l'avversario di sedurre l'uomo al peccato, che questo ne sarà anche sempre consapevole, perché ogni godimento a fondo, ogni adempimento di brame corporee tira l'uomo giù e lo mette ancora sotto l'animale, che segue soltanto la sua spinta naturale corri-spondente alla legge della natura. Ma l'uomo ha la libertà della sua volontà per il fatto, che deve vincere sé stesso, perché deve respingere il suo corpo, per aiutare l'anima in Alto. I vizi sensuali sono il più grande ostacolo per la spiritualizzazione dell'anima. Ed Io ho creato l'uomo comunque in modo che la brama carnale possa incalzarlo molto, quando se ne lascia dominare, se non ha la volontà di opporre resistenza alle tentazioni, dietro alle quali sta sempre il Mio avversario. Questo è un Comandamento serio, che Io vi ho dato: di non commettere adulterio. Ed un adulterio è ogni impuro cammino di vita, che in Verità significa un comportamento illegittimo contro la Mia Legge dell'Ordine, un abuso del naturale processo di procreazione al risveglio di una vita umana. L'amore puro, disinteressato deve portare insieme due persone, ed una procreazione eseguita con un tale amore non sarà mai peccato, perché corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine. Ma senza amore ogni ebbrezza dei sensi è soltanto il massimo pericolo per l'anima, di sprofondare nella notte spirituale e difficilmente potersene elevare. La voglia della carne è l'amore dell'io nel massimo grado, che soffoca ogni amore disinteressato per il prossimo, perché ad un tale uomo nulla è sacro, non onora e non rispetta il prossimo, ma lo sfrutta soltanto, prende ciò che non gli appartiene e pecca quindi contro il Comandamento dell'amore per il prossimo in molti modi.

L'anima di chi tende verso l'Alto, sà anche che non deve godere a fondo senza freno, perché sente che l'anima viene tirata giù e che deve incredibilmente lottare, per giungere di nuovo in Alto. Un vero matrimonio non troverà mai il Mio disappunto, altrimenti non avrei creato gli uomini di procreare sé

stessi, ma i confini possono essere infranti facilmente, ed ogni infrazione è un'adulterazione del matrimonio voluto da Me mediante la legge della natura, del convivere di uomo e donna allo scopo della pro-creazione della razza umana. Ma Io conosco la costituzione degli uomini, Io conosco la loro debo-lezza della volontà e l'ultraforte influenza del Mio avversario. Io non condanno coloro che peccano, ma Io dò loro il Comandamento per la loro propria utilità, e chi l'osserva, è anche nell'amore per Me e per il prossimo, ed egli s'arrampica più facilmente che coloro, che lasciano libero corso ai loro vizi corporei a danno della loro anima.

Amen

La distruzione delle Opere di Creazione e le sue conseguenze

B.D. No. **3300**
20. ottobre 1944

Tutto ciò che è visibile ai vostri occhi testimonia dell'Amore di Dio; è sorto per aiutare l'essenziale caduto, per condurlo dal suo stato sprofondato di nuovo verso l'Alto e perciò ogni Opera di Creazione è da considerare un deflusso dell'Amore divino e di conseguenza dev'anche essere rispettato e valutato. Nulla di ciò che Dio ha fatto sorgere, dev'essere distrutto con dolo, perché allora viene ostacolata la destinazione, l'adempimento dello scopo di tutto questo. Non deve nemmeno essere distrutta un'opera d'uomo, ciò che ha avuto assegnata pure una destinazione, la destinazione di adempiere uno scopo di servizio, perché ad ogni Opera di Creazione che è sorta per la Volontà di Dio, è stata assegnata questa destinazione, altrimenti non potrebbe promuovere lo sviluppo dell'essenziale verso l'Alto. Pure così anche delle creazioni sorte umanamente sono da valutare secondo la loro destinazione., quando hanno lo stesso compito di essere nuovamente utili, appena servono in qualche modo il prossimo oppure anche altre creazioni, allora contribuiscono anche all'ulteriore sviluppo dell'essenziale ed adempiono il loro scopo.

Distruggere tali Creazioni significa un'interruzione del percorso di sviluppo dello spirituale e non può mai essere giustificato davanti a Dio, come in genere ogni distruzione di materia deve avere l'amore come motivo, per essere giustificata davanti a Dio. Quando si svolge quindi una distruzione per creare oggetti utili che sono convenienti per gli uomini, che adempiono uno scopo di servizio, questa distruzione è fondata nell'amore per il prossimo. Ogni altra distruzione però è un oltraggio, un oltraggio al prossimo ed a Dio, il Quale ha lasciato sorgere delle cose attraverso la Sua Potenza, che hanno davvero un'altro scopo che cadere nella volontà d'annientamento degli uomini e questo oltraggio si vendica gravemente.

Quello che come materia viene distrutto sotto la forza di spinta dell'odio e del disamore contro gli uomini, costoro lo devono anche pagare, sia in modo puramente terreno, dato che perdono delle cose che adempivano il loro scopo nei loro confronti, come anche spirituale e quest'ultimo in modo particolarmente doloroso, perché si è liberato dello spirituale contro la sua volontà ed anzitempo e questo spirituale vessa tutto l'essenziale nel suo ambiente, particolarmente però l'uomo, mentre si presenta costantemente davanti agli occhi della sua anima, cioè occupa sempre i suoi pensieri con le cose perdute e questo è oltremodo nocivo all'anima, perché da ciò viene ostacolata nel suo sviluppo. Viene trattenuta dal tendere spirituale, i suoi sensi vengono sempre orientati sul terreno e così le Creazioni possono diventare per un uomo un tormento silenzioso, quando gli mancano, quando sono cadute vittime di annientamento della volontà umana.

Ogni Creazione dev'essere rispettata, che sia l'Opera di Dio oppure dell'uomo che vuole essere attivo soltanto in modo edificante. Il principio distruttivo però si mostra nell'agire dell'avversario di Dio e questo infuria al momento nel mondo, determina gli uomini al procedere contro Dio, contro le Sue Creazioni, ha risvegliato negli uomini la spinta dell'annientamento, perché sono privi d'amore e non riconoscono più il senso e lo scopo della Creazione. Questo avrà delle gravi conseguenze, perché a quest'opera di annientamento dell'uomo, come influenza del potere maligno, Dio opporrà un'Opera di Annientamento che è molto più ampia, ma che è soltanto fondata nell'Amore di Dio.

Egli libererà dello spirituale dalla sua prigionia della durata infinitamente lunga, quello che è volenteroso di percorrere il cammino sulla Terra in modo servente. Egli allenterà la materia solida, su

cui alla volontà umana di distruzione viene posto un arresto e si impara a considerare le creazioni terrene degli uomini per quello che sono, dei mezzi di sviluppo, appena possono esercitare le loro funzioni serventi. Quest'Atto di distruzione divino colpirà gli uomini molto più pesantemente, ma questo è necessario affinché vengano di nuovo ricondotti al giusto pensare, affinché rispettino e stimino ogni Opera di Creazione, affinché riconoscano la sua destinazione e si attivino di nuovo in modo edificante, perché unicamente questo è l'Ordine divino, che tutto ciò che è, cammini verso l'Alto e che anche da ogni opera di creazione umana sia garantito uno sviluppo allo spirituale, quando adempie il suo scopo servente, quando è sorta dalla volontà dell'uomo, per aiutare.

Amen

La lotta ed il suo motivo

B.D. No. **1499**
30. giugno 1940

La consapevolezza di aver compiuta un'azione nobile, darà all'uomo sempre una sensazione di contentezza interiore, perché riconosce che cosa è la sua destinazione e con ciò può svolgere il suo compito. E tutto ciò che è compiacente a Dio, renderà l'uomo libero e lieto, ma ciò che è contro la Volontà divina, lo opprimerà, finché riconosce l'ingiustizia, cioè che egli stesso sa che ha fatto qualcosa di ingiusto. Così pure una lotta che viene condotta per il giusto e per la giustizia, che viene condotta per via di una giusta causa, non sarà contro la Volontà divina, perché è sempre il Bene, il Divino, che con ciò deve essere promosso, finché la causa della lotta non è avarizia ed ingiustizia. Combattere per una giusta causa troverà sempre il Consenso di Dio, perché l'uomo deve impegnarsi ed aver cura per la diffusione del Giusto e del Buono. E questo sarà sempre il caso, dove a causa di discordia risultavano disagi, che devono essere eliminati. Ma l'uomo deve sempre far valere gli stessi diritti anche per il suo avversario. Quello che egli stesso desidera, lo deve concedere anche al suo avversario, non deve soltanto pretendere il potere ed il diritto del più forte, egli deve cercare di regolare ogni litigio saggio come un Padre e combattere soltanto con l'arma quando alle sue motivazioni per il bene non viene data nessuna considerazione. Allora il diritto è dalla sua parte. E così l'uomo sarà costretto a discernere, se una lotta s'infiamma dal sentimento per il giusto e la giustizia oppure per l'odio e l'avarizia, se vuole sondarne la giustificazione. Dovrà considerare fin dove i provvedimenti corrispondono ai Comandamenti divini provocati per la lotta, perché se la Benedizione di Dio ne viene richiesta, anche la volontà del combattente deve essere di lottare per Dio ed i Suoi Comandamenti, le Sue Pretese che Egli pone agli uomini. La Benedizione di Dio può essere richiesta solamente per una causa che è voluta da Dio, ma mai per un'impresa che ha la visibile impronta del maligno. Combattere per il giusto e la giustizia, corrisponderà sempre alla Volontà di Dio. Ma quanto è diverso il concetto del giusto e della giustizia. E ciò che deve essere chiarito. Il pensare errato degli uomini ha mostrato una opinione che minaccia di soffocare ogni sensazione del giusto. Giusto è ciò che corrisponde al Comandamento dell'amore. Giusto è ciò che Dio ha annunciato Dio agli uomini tramite i Suoi Comandamenti. Giusto è ciò che non infrange l'Ordine divino, e l'Ordine divino è sempre la Volontà divina. Quindi ogni azione giusta deve corrispondere alla Volontà divina. Ma Dio vuole, che gli uomini amino Lui ed il prossimo come sé stessi. Se questo Comandamento viene messo alla base di ogni azione, allora l'uomo sarà sempre giusto e retto. "La vendetta è Mia", dice il Signore. Se quindi il prossimo ha peccato contro l'uomo, questo non deve esercitare nessuna rivendicazione, ma lasciarla al Signore, ma una spinta di rivendicazione, la causa per un combattimento, è quasi sempre collegata alla brama di possesso e brama di potere. Ma questo non può essere giusto dinanzi a Dio. Allora tutti i Comandamenti divini vengono infranti, non viene combattuto contro un malfattore in giusto modo, ma il combattente aggiunge un'azione molto peggiore a quella esistente, se ora da parte sua esercita la rivendicazione, sovente nel modo più crudele. Ed è arrogante invocare Dio per fortificare il suo potere, perché si aspetta da Dio di approvare un'ingiustizia e di benedire un'impresa, che è nata da cattivi pensieri, che hanno la loro origine non nell'amore, ma nell'odio contro il prossimo. Quindi voi uomini dovete discernere ed usare sempre il metro fino dove viene osservato il Comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo da coloro che si combattono.

Amen

Conclusione autonoma della vita

B.D. No. **6005**
19. luglio 1954

A voi uomini è concesso un tempo per l'ultima liberazione dalle vostre catene, per la definitiva liberazione dalla forma. Ma questo tempo è misurato in maniera differente in lunghezza, così come l'ho riconosciuto bene per la vostra anima. La vostra vita terrena non viene terminata da Me in modo arbitrario, ma vedo la maturità dell'anima di ogni singolo. E così so anche del pericolo di una caduta, oppure una possibilità sulla Terra di un'ulteriore salita. Ed il Mio Amore e la Mia Misericordia terminano anche anzitempo la vita d'un uomo, per impedire all'anima una ricaduta, oppure prevedo la possibilità di un cambiamento nell'ultima ora, e perciò prolungo la durata di vita, sempre secondo una saggia deliberazione, perché conosco tutto ciò che serve ad un'anima per la salvezza. Ed ora comprenderete quale grave mancanza è il finire arbitrario della vita del corpo, quale peccato commettete, che voi prevenite al Mio Amore e la Mia Misericordia e non utilizzate le occasioni che sono state offerte alla vostra anima per il perfezionamento. Voi interferite nel Mio Piano di Salvezza e causate un danno alle vostre anime che susciterà in voi un giorno un ultragrande pentimento e auto accuse, perché i vantaggi che voi dovreste e potreste sfruttare sulla Terra, non vi possono mai più essere offerte nel Regno dell'aldilà. Vi siete giocati qualcosa in modo irrevocabile, anche se doveste riuscire a migliorare un poco lo stato della vostra anima se ora tendete verso l'Alto. Ma esiste un gran pericolo che l'anima sprofondi, che si ribelli, come il suo terminare arbitrario della vita era una ribellione, e lei rimane in quest'avversione. Tali anime hanno bisogno di un forte Aiuto, affinché non vadano perdute per tempi eterni, ma anche a loro avviene soltanto secondo la loro volontà. Io assisto davvero tutti, anche nella massima miseria, che diminuisce subito se soltanto l'uomo pensa a Me, quando Mi invoca per Aiuto. E la miseria è anche soltanto il mezzo per rivolgere i vostri pensieri a Me, affinché ora possiate registrare anche un successo della vostra vita terrena. La miseria non irrompe sull'uomo senza motivo, perché la sua anima è in pericolo da cui lei deve trovare la via d'uscita. E si danneggia da sé, più si indurisce contro di Me, per ostinarsi alla fine contro la Mia Volontà e rigettare la sua vita, che il Mio Amore e la Mia Grazia le ha regalato per l'ultima salvezza. Perché l'incorporazione come uomo è per l'anima una Grazia, un Dono del Mio Amore, è l'ultimo gradino verso l'Alto, che a lei è concesso di intraprendere, per poi poter essere libera e beata per l'Eternità. L'anima è arrivata poco prima della sua meta e perciò responsabile per il suo agire, se non valuta questo Dono di Grazia, ma lo getta via nel pensare abbagliato.

Io conosco ogni moto del cuore d'uomo, e giudico veramente in modo giusto, Io tengo in conto la debolezza delle Mie creature, ma non è senza colpa e la libera volontà grava sull'uomo, appena questa era orientata erroneamente quindi ne è stata abusata. L'uomo non può terminare la sua miseria mediante il suo intervento, la devo continuare, non troverà fuori dalla sua miseria e per questo l'anima soffrirà indicibilmente nel Regno dell'aldilà, finché diventa padrone di lei nello stesso modo come ha potuto essere sulla Terra, finché si rifugia in Colui, Che E' SignoreE su sofferenze e miseria, perché Egli è Vincitore sul peccato e sulla morte.

Amen

„Non devi uccidere.... "

B.D. No. **6156**
6. gennaio 1955

Quelli che sono avveduti nel mondo, non lo sono sempre quando si tratta di istruire altri uomini nel Divino-spirituale c'è' una differenza, tra il come gli uomini del mondo giudicano e come giudica Iddio, e quasi sempre l'avvedutezza mondana giudica in modo com'è di utilità per gli uomini del mondo. Ma non pensano se questo corrisponda anche alla Volontà divina. Non può mai essere nella Volontà di Dio, che il potente si elevi al di sopra dell'impotente, che opprime il debole e lo deruba della sua libertà. Dio ha creato gli uomini nello stesso diritto e non ha mai dato al forte il diritto, di abusare della sua forza in un modo, che schiavizzi il debole. Ma la volontà dell'uomo è libera e

l'effetto di una cattiva volontà può e viene di nuovo guidata da Dio in modo, che sia di benedizione per il colpito in modo che alla fine, delle azioni degne di ribrezzo, possono avere l'effetto educativo e promuovere la maturazione dell'anima, come però possono anche produrre dei successi negativi, se la volontà dell'uomo debole colpito è pure cattiva. Non devi uccidere. Questo Comandamento vi è stato dato e lo dovete osservare in ogni momento. Ogni uomo però ha anche il dovere, di seguire lo stesso Comandamento, di proteggere la vita, quindi anche il diritto, di difendere sé stesso o la vita di altri, perché ci saranno sempre degli uomini, che peccano contro i Comandamenti di Dio, che abusano della loro forza, che non si attengono ai diritti dell'uomo ed evidentemente sono della volontà di colui, che sta egli stesso come nemico di fronte a Dio. Non è la Volontà di Dio, che venga rivendicato occhio per occhio, dente per dente, che l'uomo risponda al male con il male. Perché ogni odio deve essere combattuto, e l'uomo deve anche perdonare al nemico, se egli stesso pretende il Perdono da Dio. Ma anche la vita dell'uomo è un Dono di Dio, che deve essere difeso da ognuno, che ne è capace, perché gli è stata data la vita per la maturazione dell'anima e perciò non deve essere data facilmente. Egli può usare la propria vita, quindi *non* è responsabile nel caso di *legittima difesa*, egli deve rispondere, quando non protegge la vita degli altri, che *poteva proteggere*. Perché allora è colpevole della loro morte ugualmente come se egli stesso l'avesse ucciso, perché il Comandamento: "Non devi uccidere" comprende anche la cura della vita del prossimo, ed è semplicemente un Comandamento dell'amore per il prossimo, che deve essere osservato, sempre premesso, che l'uomo sia in grado, di proteggere la vita del prossimo. Ma nel mondo i concetti si sono confusi. La brama di potere, gli interessi politici, l'animosità ed il disamore hanno creato delle leggi, che rovesciano l'Ordine divino. I Comandamenti di Dio rimangono inosservati, gli uomini sono stati educati con falsi concetti d'onore, tutto si trova al di fuori dell'Ordine divino, ed ovunque s'incontra il reciproco pensiero di distruzione o indebolimento, ma si nasconde sotto il mantello della giustizia. Delle leggi rilasciate da uomini costringono all'inosservanza del Comandamento divino, ed a nessun uomo è sacra la vita del prossimo. Si sottomettono a delle pretese ingiustificate, in parte costretti, in parte volontari; trattano con leggerezza sia la propria vita, che anche la vita del prossimo, mettono sé stessi in pericolo con leggerezza e giocano con la vita degli altri. *Non sanno del valore della vita* per l'anima. E perciò sono anche pronti ad andare in campo contro i prossimi, e per loro non si tratta soltanto della *difesa* della vita umana, ma anche del raggiungimento di altre mete, che sono sempre terreno-materiali e perciò *non possono essere volute da Dio*. Il pensiero di una difesa d'una vita preziosa si trova soltanto in pochissimi, il pensiero a vantaggi terreni o effetti vantaggiosi invece sono predominanti. Ed il Comandamento: "Non devi uccidere" viene spensieratamente rigettato oppure menzionato soltanto per raggiungere altre mete. Ma questo Comandamento rimane fermo come la Parola di Dio: Non devi uccidere. E chi nella libera volontà termina la vita di un prossimo, senza pericolo proprio o di altri, infrange questo Comandamento e per questo dovrà rispondere. E Dio giudicherà secondo il Giusto e la Giustizia.

Amen

Il sesto Comandamento

Il terzo, quarto, quinto e sesto Comandamento

B.D. No. **4979**
4. ottobre 1950

„Osservate il Sabato: santificatelo.... “

Questo è un Comandamento, che deve rendervi consapevoli, che Mi dovete qualcosa; che la vostra vita terrena vi è stata data ad un certo scopo, che dovete aspirare seriamente a raggiungere il collegamento con Me, che dovete incamminarvi sul ponte verso di Me, che lasciate indietro il mondo e vi trasferite nel Regno spirituale mediante osservazioni, mediante l’intima preghiera, mediante il silenzioso dialogo con Me: che tenete quindi nel vostro cuore un vero giorno di festa, che ponete un intervallo di riposo nella caccia e nella frenesia per il mondo nel quale vivete, ma che non deve fare di voi uno schiavo. Dovete riconoscere in Me solamente il vostro Signore e dovete servire Me e fare abbastanza sovente un’ora di festa, un’ora, in cui i vostri pensieri si soffermano con Me, anche se adempite il vostro dovere terreno e siete ininter-rottamente attivi. Più siete in grado di staccarvi dal mondo terreno, più sovente vi unite con Me in pensieri, più convinto riconoscete Me come vostro Dio e Padre dall’Eternità, e adempite quindi con questo Comandamento la santificazione del giorno di festa di nuovo soltanto nel Comandamento dell’amore per Me.

Ma anche al prossimo deve essere dedicato il vostro amore. Chi è però il vostro prossimo? Tutti gli uomini, con cui venite a contatto, per tutti costoro deve essere il vostro amore.

Quando ho dato i dieci Comandamenti agli uomini tramite Mosè, era necessario far notare agli uomini particolarmente i loro errori e vizi, perché in loro l’amore per tutti gli uomini che li circondavano, era raffreddato. Non veniva nemmeno più esercitato l’amore figliale, era uno stato di decadenza, di scelleratezza e della brama dell’io. Perciò doveva essere presentato loro il Comandamento dell’amore per il prossimo in tutti i particolari. Loro lasciavano inatteso tutto ciò che era l’Ordine divino, e così dovevano essere dati loro più Comandamenti, che erano bensì contenuti nel Comandamento dell’amore per il prossimo, ma che devono essere osservati ancora oggi dagli uo-mini, se non vogliono agire contro l’amore. Dovete onorare i vostri genitori, portare loro incontro l’amore figliale ed essere loro sempre obbedienti. Dovete sempre pensare al fatto, che vi educano ad uomini nell’amore disinteressato e quindi vi rendono possibile di percorrere il cammino della vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l’Alto; che hanno ricevuto da Me questo compito, che dovete quindi ricompensarli per l’amore che loro vi dedicano naturalmente e che li induce a provvedere a voi nel corpo e nell’anima. A loro dovete la vostra vita, e quindi li dovete onorare e ricompensarli per la preoccupazione per voi fino alla fine della vita. Allora anch’Io vi guarderò con Benevolenza e saprò ricompensarvi con il Mio Amore, perché con l’amore per i genitori dimostrate un cuore caldo ed amorevole, che batterà incontro a Me anche con amore appena Mi ha riconosciuto come Padre dall’Eternità, dal Quale tutte le creature sono procedute, che Egli vuole formare a veri figli Suoi. Soltanto l’amore fa di voi figli Miei, e chi ama ed onora i genitori, amerà anche il Padre celeste e sarà benedetto da Lui.

Amen

04.10.1950

„Non devi uccidere.... “

Anche questo Co-mandamento si adempie da sé, quando si pensa con amore al prossimo. Perché l’amore non gli cau-serà mai un danno ed ancora meno attenterà alla sua vita. Non si tratta unicamente della vita che l’uomo conduce sulla Terra, che gli vuole rubare l’uomo disamorevole; si tratta della

possibilità di sviluppo, che può condurre al successo soltanto sulla Terra, a cambiare l'uomo nel figlio di Dio. Vi caricate una grande irresponsabilità colpa su di voi, quando attentate alla vita di un uomo, quando la spezzate violentemente e così senza alcun diritto togliete all'anima un Mio Dono di Grazia. Com-mettete un doppio peccato contro il prossimo ed anche contro di Me, come comunque ogni mancan-za contro il Comandamento d'amore al prossimo è anche una mancanza contro l'amore per Me, perché negate indirettamente l'amore anche a Colui il Quale ha creato il vostro prossimo. Togliere la vita terrena non è mai cosa buona, persino quando dei motivi nobili ne sono la causa. Perché è di nuovo determinante, che la vita del corpo è stata data all'anima solamente, affinché l'anima si svi-luppi verso l'Alto. Non dovete considerare la vita terrena, la vita del corpo, come cosa più impor-tante e perciò considerare soltanto la vita del corpo. Ma ancora molto meno dovete considerare la vita così insignificante da credere di poterla finire arbitrariamente. Una brama di vendetta inimma-ginabile persegue l'uomo sia sulla Terra che anche nel Regno spirituale, che ha tolto illegittimamente la vita ad un prossimo, ed inoltre attraverso tali azioni dell'odio e del disamore lui stesso sprofonda nella più fitta oscurità, perché si è ascritto a Satana, il cui tendere è di distruggere la vita da Me risvegliata, per impedire ogni sviluppo verso l'Alto. Egli ha trasmesso sull'uomo la sua volontà di peccare e così lo ha utilizzato per un'opera satanica, che però l'uomo poteva negare nella libera volontà. Non era costretto a peccare. Ma dove persiste la costrizione tramite dei potenti della Terra, dove l'uomo deve agire nella legittima difesa per conservare la sua propria vita, dove il suo interiore s'inalbera contro un'azione del più grave disamore e non si può comunque opporre alla legge terrena, là viene valutato sempre soltanto il sentimento di colui che esegue un'azione contro questo Comandamento. Ma dove l'uomo agisce dal cuore contro il Comandamento, là è anche pienamente responsabile, perché non ha osservato il Mio Comandamento d'amore ed è succube del Mio avversario.

Amen

„Non commettere alduterio"

Questo Comandamento è partico-larmente significativo, perché comprende tutto ciò che è collegato con le brame carnali. Riguarda l'orientamento dei sensi, il godere a fondo sul campo sessuale. Io Stesso ho dato bensì per questo il diritto con le Parole: "crescete e moltiplicatevi". Io Stesso ho creato gli uomini in modo che i corpi dell'uomo e della donna bramano l'unificazione, ma l'ultima è soltanto allo scopo della moltiplica-zione, e dato che l'uomo è in possesso della libera volontà, egli è lasciato libero di dominarsi oppure di godere a fondo senza freno. Ciò che da un lato è benedetto da Me, dall'altra parte può essere una occasione altamente benvenuta per l'avversario di sedurre l'uomo al peccato, che questo ne sarà anche sempre consapevole, perché ogni godimento a fondo, ogni adempimento di brame corporee tira l'uomo giù e lo mette ancora sotto l'animale, che segue soltanto la sua spinta naturale corri-spondente alla legge della natura. Ma l'uomo ha la libertà della sua volontà per il fatto, che deve vincere sé stesso, perché deve respingere il suo corpo, per aiutare l'anima in Alto. I vizi sensuali sono il più grande ostacolo per la spiritualizzazione dell'anima. Ed Io ho creato l'uomo comunque in modo che la brama carnale possa incalzarlo molto, quando se ne lascia dominare, se non ha la volontà di opporre resistenza alle tentazioni, dietro alle quali sta sempre il Mio avversario. Questo è un Comandamento serio, che Io vi ho dato: di non commettere adulterio. Ed un adulterio è ogni impuro cammino di vita, che in Verità significa un comportamento illegittimo contro la Mia Legge dell'Ordine, un abuso del naturale processo di procreazione al risveglio di una vita umana. L'amore puro, disinteressato deve portare insieme due persone, ed una procreazione eseguita con un tale amore non sarà mai peccato, perché corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine. Ma senza amore ogni ebbrezza dei sensi è soltanto il massimo pericolo per l'anima, di sprofondare nella notte spirituale e difficilmente potersene elevare. La voglia della carne è l'amore dell'io nel massimo grado, che soffoca ogni amore disinteressato per il prossimo, perché ad un tale uomo nulla è sacro, non onora e non rispetta il prossimo, ma lo sfrutta soltanto, prende ciò che non gli appartiene e pecca quindi contro il Comandamento dell'amore per il prossimo in molti modi.

L'anima di chi tende verso l'Alto, sà anche che non deve godere a fondo senza freno, perché sente che l'anima viene tirata giù e che deve incredibilmente lottare, per giungere di nuovo in Alto. Un vero matrimonio non troverà mai il Mio disappunto, altrimenti non avrei creato gli uomini di procreare sé

stessi, ma i confini possono essere infranti facilmente, ed ogni infrazione è un'adulterazione del matrimonio voluto da Me mediante la legge della natura, del convivere di uomo e donna allo scopo della pro-creazione della razza umana. Ma Io conosco la costituzione degli uomini, Io conosco la loro debo-lezza della volontà e l'ultraforte influenza del Mio avversario. Io non condanno coloro che peccano, ma Io dò loro il Comandamento per la loro propria utilità, e chi l'osserva, è anche nell'amore per Me e per il prossimo, ed egli s'arrampica più facilmente che coloro, che lasciano libero corso ai loro vizi corporei a danno della loro anima.

Amen

L'assenza del buon costume - Leggi non scritte

B.D. No. **2461**
30. agosto 1942

Un'assenza generale di buon costume accompagna il tempo del disamore degli uomini, ed anche questo è un segno della decadenza spirituale, che gli uomini non hanno più nessun riguardo della sensibilità dei prossimi e quindi verso di loro non si danno nessun ritegno. Ed una razza che è senza buoni costumi e senza profonda morale, va incontro al naufragio. Questo è bensì incomprensibile per gli uomini, dato che la moralità viene considerata solamente come opera umana secondaria e considerano come adeguato al tempo il vivere tutti gli istinti fino in fondo. In quest'opinione vengono sostenuti tramite l'interpretazione totalmente sbagliata che le leggi della moralità ostacolano gli uomini solamente nel vivere fino in fondo e perciò devono essere estinte. Un popolo che non vuole farsi nessuna legge come filo conduttore, non può mai e poi mai sussistere, dato che queste danno loro un sostegno morale e vivono la loro vita in un certo ordine sociale. Queste sono delle leggi non scritte che però venivano accettate finora dagli uomini, perché tutti riconoscevano sia la necessità che anche la benedizione di tali leggi e vi si sono adeguati senza resistenza per via dell'ordine umano. Queste leggi vengono sempre più dimenticate, oppure vengono sapientemente rigettate dagli uomini, perché sono d'impedimento ad un vivere fino in fondo la loro istintività. In ciò è visibilmente riconoscibile una retrocessione dello sviluppo spirituale, perché più l'uomo è istintivo, meno tende verso Dio; desidera il mondo, cioè tutto ciò che crea benessere al corpo, e per via del corpo lascia cadere ogni riguardo per il prossimo. La conseguenza è che l'uomo cade alle forze spirituali che hanno portato sulla Terra ad una vita del godimento sfrenato, che godono delle loro brame e quindi conducono una vita peccaminosa. Queste forze spirituali hanno una grande influenza su quegli uomini e li sfruttano in un modo che l'uomo bada sempre di meno alle leggi non scritte, per darsi senza pensare ad un cammino di vita dissoluto e per lui non esistono nemmeno più dei limiti per l'esaudimento delle sue brame. Lo sviluppo spirituale è per una tale predisposizione e non è mai di promozione per le gioie del mondo, perché ciò che pretende il corpo, sarà sempre a svantaggio dell'anima. Inoltre un tendere spirituale verrà deriso e schernito e questo nuovamente senza limite, perché gli uomini hanno perduto la sensazione per il comportamento e buoni costumi. Quindi non viene nemmeno considerata l'opinione del singolo, ma osservata come avversa e perciò rigettata, sovente in modo vergognoso, perché la moralità e la decadenza spirituale vanno mano nella mano. Gli uomini parlano bensì di essere emancipati, ma lo sono meno che mai. Parlano di progresso spirituale e sono comunque rimasti molto indietro, perché con ciò non intendono il progresso dell'anima, solo unicamente un pensare deformato che a loro sembra però desiderabile. Cercano di edificarsi una nuova moralità che presta vantaggio ad un leggero cammino di vita e tendono presentarlo come ideale. Così vengono rilasciate nuove leggi, le leggi vecchie vengono rovesciate così rispettivamente camminerà anche l'umanità e perderà ogni norma per una vita virtuosa compiacente a Dio, che deve procurare agli uomini un progresso dell'anima.

Amen

L'ebbrezza dei sensi – La procreazione – Lo scopo

B.D. No. **0850**
5. aprile 1939

Gli uomini si ribellano maggiormente contro l'accettazione di dottrine di un cammino di vita virtuoso, con cui è da intendere una rinuncia ad ogni ebbrezza dei sensi corporei, che non hanno la volontà per il risveglio di una nuova vita come premessa. Questo istinto è sviluppato oltremodo forte, per poter proprio in questo mettere alla prova la più grande volontà di ribellione, ma la minor parte degli uomini combatte contro questa brama della carne. Loro cedono alla spinta corporea e badano alla continua soddisfazione con la quale causano alla loro anima un danno così grande, perché ora non sono più in grado di poter essere attivi in modo puramente spirituale, perché la volontà per vincere questa brama è così indebolita. Il procedimento del tutto naturale della procreazione dell'uomo è legato con il benessere corporeo nella più saggia predisposizione dal divino Creatore, per stimolarlo sempre di nuovo alla procreazione e per dare con ciò la possibilità dell'incorporazione a delle anime in attesa di entrare nell'esistenza sulla Terra. Questo è l'unico scopo dell'unione tra uomo e donna e dovrebbe essere pensata bene, ed ogni ebbrezza dei sensi deve essere possibilmente guidata tramite una severa astinenza e la mortificazione della carne. Invece si cerca di sottrarsi al più grande compito terreno e ci si da sconfinatamene alle voglie corporee, di lasciar diventare queste ben presto la molla principale della vita e di preparare con ciò un ostacolo insuperabile per l'anima, che non le fa trovare la via verso l'Alto. Lei viene trattenuta alla Terra da questa brama del corpo e con la propria forza non può lanciarsi verso l'Alto, risprofonda sempre e sempre di nuovo ed ha da lottare smisuratamente attraverso l'istinto del corpo per l'adempimento della sua voglia. Gli organi dell'uomo non necessitano assolutamente che si adeguino al desiderio, ma l'uomo può educarsi molto bene all'astinenza ed al superamento delle sue brame, perché il desiderio aumenta, più viene assecondato, ed è da domare nella stessa misura, per quanto sia forte la volontà e l'uomo si rende conto, quale danno causa all'anima, quando il corpo viene soddisfatto senza limite. Ma questo gli uomini non lo vogliono ammettere, non vogliono caricarsi nessuna limitazione e perciò infuriano contro la loro propria anima, per non lasciar languire il corpo. E la vera destinazione del loro corpo, di generare di nuovo esseri umani, viene del tutto disatteso, per cui non causano soltanto il danno a sé stessi, ma contemporaneamente alle anime, che si vogliono incorporare, negando loro l'entrata in un corpo umano e così impediscono una nuova nascita.

Amen

Il vero matrimonio valido davanti a Dio

B.D. No. **4834**
10. febbraio 1950

Per la comunione matrimoniale è assolutamente necessaria la Benedizione di Dio, altrimenti un matrimonio risulta bensì concluso sulla Terra, ma non nel Cielo. Quello che si unisce sulla Terra nella miscredenza nel Creatore e Conservatore di tutte le cose, nel Dio e Padre dall'Eternità, non può avere nessuna pretesa sulla Benedizione di Dio. Non riconosce Dio, quindi anche Dio non riconosce un patto, benché sia stato concluso legalmente sulla Terra, cioè quando vengono adempiute tutte le formalità, che richiede un patto di matrimonio. Soltanto quando ambedue si presentano davanti a Dio con la preghiera di benedire il patto, quando ambedue riconoscono Dio come loro Signore, al Quale tendono nell'amore, possono essere certi anche della Sua Benedizione, perché Dio E' presente, dove Lui è desiderato, Egli è in certo qual modo Testimone di una unione, che è basata sull'amore reciproco. E così è ben comprensibile, che soltanto pochi matrimoni possono elevare la pretesa, di valere come conclusi davanti a Dio, perché nemmeno una azione chiesastica sostituisce l'adempimento delle condizioni poste da Dio. Perché un'azione chiesastica può anche essere intrapresa su degli uomini, che si uniscono senza amore per via di vantaggi terreni, per cui Dio non dà mai e poi mai la Sua Benedizione. Il matrimonio è un'istituzione santa, che è stata stabilita da Dio per la procreazione della razza umana, come anche per la comune maturazione delle anime, che si sono affezionate nell'amore. Ma il matrimonio non è da considerare un legame da intraprendere per affari, per poter soltanto dedicarsi all'istinto e per raggiungere dei vantaggi terreni. Il matrimonio non è neanche uno stato, che può essere arbitrariamente interrotto o cambiato. Chi è legato regolarmente

davanti a Dio, cioè per cui è stata supplicata la Benedizione di Dio nella reciproca volontà, rimane anche legato eternamente davanti a Dio e terrenamente può essere sciolto soltanto mediante la morte e sperimentare una separazione temporanea. Ma quasi sempre tali partner coniugali si uniscono anche nel Regno spirituale e tendono insieme verso l'Alto. L'unificazione di anime dello stesso sentimento spirituale sia sulla Terra che anche nell'aldilà è la felicità più alta e la meta, e ciò che si è una volta unito nell'amore, rimane anche unito in tutta l'Eternità. Ma tali matrimoni veri, conclusi dinanzi a Dio, sono soltanto molto rari. E per questo sulla Terra s'incontra così raramente la felicità profonda e la sintonia spirituale, perché gli uomini nella loro impulsività non badano a quelli, ma sono soddisfatti della simpatia puramente corporea, che però non può mai essere considerato un amore profondo e non è mai costante. Soltanto chi chiede intimamente la Benedizione di Dio, entra in un matrimonio vero, valido dinanzi a Dio, e questi vivono nell'armonia delle loro anime fino alla loro morte corporea ed anche dopo, nell'Eternità.

Amen

Il settimo Comandamento

Settimo ed ottavo Comandamento

B.D. No. **4982**
15. ottobre 1950

Figlia Mia, che Mi servi con fedeltà e perseveranza, un ulteriore Segno del Mio Amore e della Mia Grazia: vi è stato dato un altro Comandamento: "Non rubare". Infrangete del tutto apertamente que-sto Comandamento dell'amore per il prossimo, se quindi usurpate ciò che è suo. Dovete rispettare la proprietà del prossimo, anzi la dovete persino proteggere contro i suoi nemici, altrimenti non sentite nessun amore per lui, come Io vi comando. Dovete amare il prossimo come voi stessi, e sarete grati a colui che rispetta la vostra proprietà; quindi così dovete fare pure voi, per conquistare anche l'amore del prossimo. Ciò che vi prendete illegittimamente, non vi procurerà nessuna benedizione, vi aggraverà piuttosto e schiaccerà giù la vostra anima che deve tendere verso l'Alto. Non devi rubare. Non sono soltanto dei beni terreni che non dovete togliere al prossimo. Potete anche danneggiare dello spirituale, mentre gli trattenete ciò che è un bene per la sua anima e che la Mia Grazia rivolge a tutti gli uomini e che può essere trasmesso da ognuno ai suoi prossimi. Chi quindi è in possesso di un bene spirituale, lo ha ricevuto da Me. Ma i prossimi hanno lo stesso diritto di saziarsene, e voi non dovete diminuirgli questo diritto, preservandogli ciò che è destinato anche a lui. Allora gli togliete in certo qual modo ciò che appartiene anche a lui persino, quando non lo ha ancora preso in possesso. Allora il vostro modo d'agire non rivela nessun amore per il prossimo ed ancora meno amore per Me, vostro Dio e Creatore dall'Eternità. Ogni diminuzione spirituale o bene terreno cade sotto questo Comandamento, ed ogni trascuratezza dell'amore per il prossimo ricade su voi stessi, che riceverete come avete misurato e sottratto, quello che sottraete agli uomini e quindi riceverete la ricompensa animica e terrena che vi meritate.

E nello stesso modo è anche da comprendere il decimo Comandamento: "Non devi rendere falsa testimonianza contro il tuo prossimo." Dalla tua bocca deve sempre defluire la pura Verità, e non devi mai danneggiare il tuo prossimo tramite una bugia nella sua reputazione, nella sua posizione fra i prossimi. Ogni diffamazione è un peccato contro questo Comandamento, attraverso ogni pronuncia non-vera su di lui, l'uomo danneggia il prossimo ed agisce disamorevolmente ed ingiustamente, per cui deve una volta rispondere. Se da te viene pretesa una testimonianza sul tuo prossimo, sii sincero e piena d'amore per lui. Cerca di comprendere i suoi errori ed indicagli questi amorevolmente, ma non approfittare della sua debolezza a vantaggio per te, mentre cerchi di sminuirlo, per guadagnare tu stesso. Attraverso una parola disavveduta puoi danneggiare il prossimo ed in lui si risveglia il pensiero di vendetta, e questo soffoca qualsiasi amore e rende l'uomo empio. Devi bensì rimanere sincero, quindi non lodare un uomo contro il tuo sapere e coscienza che non lo merita, ma sia lungi da te ogni atto del disamore, lungi da te sia ogni atto di retrocedere il prossimo per il proprio vantaggio. Ogni giudizio sul tuo prossimo che non corrisponde alla Verità, è una grave infrazione di questo Comandamento, perché è privo di qualsiasi amore e non è nemmeno all'onore di voi uomini. E' da condannare ogni menzogna, ma se è evidentemente a danno del prossimo, è un doppio peccato, un peccato contro il prossimo ed un peccato contro Me Stesso Che Sono l'eterna Verità. E' una infrazione del Comandamento dell'amore contro di Me e contro il vostro prossimo.

Amen

La pietra miliare – Il possesso spirituale – La ricchezza spirituale

B.D. No. **1156**
2. novembre 1939

La pietra miliare sarà sempre posta là dove termina un possesso ed inizia un altro, perché questa pietra miliare deve evitare litigio ed alterco, deve testimoniare il diritto di ogni possessore ed

impedire, che per via della proprietà sorgano delle questioni, le cui mitigazioni sarebbero inconfondibilmente difficili. Questa marcatura dei confini è in un certo senso una protezione di violazione nella proprietà dell'altro, e l'uomo erige da sé stesso un segno visibile, affinché i prossimi rispettino la proprietà. Chi vuole ora impiegare questo esempio alla vita spirituale dell'uomo terreno, deve immaginarsi una volta, che soltanto l'uomo, che si sforza, di aumentare il suo sapere spirituale può pretendere il diritto alla proprietà. Ma questo sapere non avrà mai bisogno di un confine, ed ancora meno può essergli tolto il suo possesso e quindi diminuito dal prossimo, perché se costui si appropria di questa ricchezza spirituale, questo prossimo non diminuirà il possesso del primo, perché il bene spirituale dell'uomo è indivisibile, e comunque comunicabile a tutti gli uomini, ognuno può arricchirsene, senza dover togliere niente all'altro, potrà essere desiderato e reso proprio più e più e ciononostante al Donatore non può essere tolto nulla. E quindi non è necessario, porre timorosamente una pietra di marcatura, affinché impedisca la diminuzione del bene spirituale, perché quello che esiste una volta nel bene spirituale, non può mai e poi mai diventare meno. E così anche nel Regno spirituale un essere non può mai danneggiare un altro, ma sarà soltanto una gara tra loro, di accogliere del bene spirituale, per aumentare la ricchezza spirituale, e l'essere lo potrà fare, senza che questo possa agire in modo dannoso o svantaggioso per altri esseri. E così la pietra miliare come norma di sicurezza della proprietà si usa soltanto nella vita terrena ed e quindi una disposizione che è per l'assicurazione di valori terreni, ma nella relazione spirituale tutto ciò che vuole limitare è caduco, e l'essere non soltanto vorrà dare, senza privare sé stesso del suo possesso, fin dove ha superato tutte le brame materiali ma il suo desiderio sarà rivolto ancora soltanto alla ricchezza spirituale.

Amen

Il motivo della fine spirituale - La brama per la materia

B.D. No. **5504**
11. ottobre 1952

Un essenziale motivo per la discesa spirituale degli uomini è la sempre crescente brama per la materia. E' come una malattia, che è caduta sugli uomini, che conduce alla morte, è come una catena che diventa sempre più dura, che minaccia la vita degli uomini, perché non si tratta della vita terrena, ma della vita spirituale, la vita dell'anima, che è in pericolo. Perché l'ultragrande desiderio per la materia trova l'esaudimento, come la volontà dell'uomo stesso lo determina, in quale stato si trova l'anima. La dura materia sarà una volta la sua sorte, a cui l'uomo tende con tanto fervore. Non si può far comprendere all'uomo, che il desiderio per la materia, per il possesso terreno, significa una retrocessione, perché tende a qualcosa, che aveva da tempo superato, che significava per la sua anima una dura prigionia, che veniva percepito dall'anima come non-libertà e perciò un tormento, ed ogni liberazione da ciò, ogni progresso nello stato dell'obbligo portava alleggerimento allo spirituale. Ed ora l'uomo tende a ciò da cui l'anima è sfuggita, perché era una catena. Tutto il materiale terreno serve soltanto al corpo, ma all'anima solamente, quando viene superato, quando l'amore dell'uomo stimola all'attività, al dare, al donarsi per amore per il prossimo. Allora la materia può essere anche di utilità per la vita dell'anima, ma deve sempre essere uno **staccarsi**, non il desiderare dello stesso nella possessione propria. Finché vengono desiderati dei beni terreni, non esiste ancora il desiderio per il bene spirituale oppure soltanto in minima misura, l'anima non può portare nulla di terreno con sé nel Regno spirituale, ma bensì del bene spirituale, che unicamente le prepara uno stato beato. Se gli uomini volessero soltanto riflettere, che già il giorno successivo potrebbe essere terminata la vita terrena e perciò cercherebbero delle provvigioni per il soggiorno nel Regno Spirituale, se volessero riflettere, che ogni possesso terreno è per loro senza valore e ciò che continua a vivere nel Regno spirituale, passa nella massima povertà, che l'uomo sulla Terra causa da sé stesso. Che potrebbe facilmente evitare mediante la raccolta di tesori spirituali sulla Terra, se volesse riflettere, che la vita terrena, anche se dura a lungo, è soltanto un attimo misurato all'Eternità, che però l'anima deve soffrire per ciò che l'uomo ha mancato sulla Terra. Ma gli può sempre e sempre soltanto essere indicata la corsa a vuoto della sua vita, egli può sempre soltanto essere ammonito, di pensare in precedenza e di non sperperare tutta la sua forza di vita terrena in beni, che sono e rimangono per lei totalmente senza valore. Egli è in possesso della libera volontà e dell'intelletto ed in ciò può soltanto

essere istruito, ma non costretto, a percorrere la vita, in modo che l'anima entri nel Regno spirituale, sana e forte. Perciò agli uomini viene sempre di nuovo tolto ciò che desiderano ardentemente sulla Terra, a loro verrà sempre di nuovo messa davanti agli occhi la caducità del possesso terreno e beati coloro che riconoscono, che lo scopo della loro vita terrena è un altro che tendere a beni terreni; beati coloro che ripensano ed agiscono per il bene dell'anima, perché saranno ricchi e beati nel Regno spirituale ed ora potranno creare ed agire, perché la loro ricchezza è imperitura.

Amen

Settimo ed ottavo Comandamento

B.D. No. **4982**
15. ottobre 1950

Figlia Mia, che Mi servi con fedeltà e perseveranza, un ulteriore Segno del Mio Amore e della Mia Grazia: vi è stato dato un altro Comandamento: "Non rubare". Infrangete del tutto apertamente que-sto Comandamento dell'amore per il prossimo, se quindi usurpate ciò che è suo. Dovete rispettare la proprietà del prossimo, anzi la dovete persino proteggere contro i suoi nemici, altrimenti non sentite nessun amore per lui, come Io vi comando. Dovete amare il prossimo come voi stessi, e sarete grati a colui che rispetta la vostra proprietà; quindi così dovete fare pure voi, per conquistare anche l'amore del prossimo. Ciò che vi prendete illegittimamente, non vi procurerà nessuna benedizione, vi aggraverà piuttosto e schiaccerà giù la vostra anima che deve tendere verso l'Alto. Non devi rubare. Non sono soltanto dei beni terreni che non dovete togliere al prossimo. Potete anche danneggiare dello spirituale, mentre gli trattenete ciò che è un bene per la sua anima e che la Mia Grazia rivolge a tutti gli uomini e che può essere trasmesso da ognuno ai suoi prossimi. Chi quindi è in possesso di un bene spirituale, lo ha ricevuto da Me. Ma i prossimi hanno lo stesso diritto di saziarsene, e voi non dovete diminuirgli questo diritto, preservandogli ciò che è destinato anche a lui. Allora gli togliete in certo qual modo ciò che appartiene anche a lui persino, quando non lo ha ancora preso in possesso. Allora il vostro modo d'agire non rivela nessun amore per il prossimo ed ancora meno amore per Me, vostro Dio e Creatore dall'Eternità. Ogni diminuzione spirituale o bene terreno cade sotto questo Comandamento, ed ogni trascuratezza dell'amore per il prossimo ricade su voi stessi, che riceverete come avete misurato e sottratto, quello che sottraete agli uomini e quindi riceverete la ricompensa animica e terrena che vi meritate.

E nello stesso modo è anche da comprendere il decimo Comandamento: "Non devi rendere falsa testimonianza contro il tuo prossimo." Dalla tua bocca deve sempre defluire la pura Verità, e non devi mai danneggiare il tuo prossimo tramite una bugia nella sua reputazione, nella sua posizione fra i prossimi. Ogni diffamazione è un peccato contro questo Comandamento, attraverso ogni pronuncia non-vera su di lui, l'uomo danneggia il prossimo ed agisce disamorevolmente ed ingiustamente, per cui deve una volta rispondere. Se da te viene pretesa una testimonianza sul tuo prossimo, sii sincero e piena d'amore per lui. Cerca di comprendere i suoi errori ed indicagli questi amorevolmente, ma non approfittare della sua debolezza a vantaggio per te, mentre cerchi di sminuirlo, per guadagnare tu stesso. Attraverso una parola disavveduta puoi danneggiare il prossimo ed in lui si risveglia il pensiero di vendetta, e questo soffoca qualsiasi amore e rende l'uomo empio. Devi bensì rimanere sincero, quindi non lodare un uomo contro il tuo sapere e coscienza che non lo merita, ma sia lungi da te ogni atto del disamore, lungi da te sia ogni atto di retrocedere il prossimo per il proprio vantaggio. Ogni giudizio sul tuo prossimo che non corrisponde alla Verità, è una grave infrazione di questo Comandamento, perché è privo di qualsiasi amore e non è nemmeno all'onore di voi uomini. E' da condannare ogni menzogna, ma se è evidentemente a danno del prossimo, è un doppio peccato, un peccato contro il prossimo ed un peccato contro Me Stesso Che Sono l'eterna Verità. E' una infrazione del Comandamento dell'amore contro di Me e contro il vostro prossimo.

Amen

L’ottavo Comandamento

La menzogna e la Verità

B.D. No. **0566**
1. settembre 1938

Il più grande male è la bugia, se riconoscete la Verità e non badate lo stesso a lei, permettete che lo spirito della menzogna conquisti il potere su di voi, ed il suo potere è maggiore di quanto credete, perché avvelena tutto il vostro pensare, vi toglie ogni forza di giudizio ed ha dietro di sé una immensità di vizi e difetti che hanno tutti la loro origine nella menzogna. Se ora vi deve splendere la Luce, dovete rimanere nella Verità, perché dov’è la menzogna, vi è anche l’oscurità. A nessun’anima piace l’oscurità, ma viene spinta nella stessa inevitabilmente, dove non si bada alla Verità. Tutta l’afflizione proviene dalla menzogna. La menzogna apre porta e portone alle cattive passioni e brame, sovente è talmente non appariscente e distrugge lo stesso tutte le buone virtù nell’uomo. E così tutta la rovina è radicata nella menzogna, perché è un prodotto dell’oscurità. Così ascoltate: finché non vi sforzate di curare in voi la più pura Verità, finché vi rifugiate ancora nelle pur più piccole circonlocuzioni o non-verità, il vostro spirito della Verità non potrà mai splendere, perché vi potete unire con l’eterna Divinità solamente, quando siete di cuore totalmente puro e ripugnate la menzogna di tutto cuore. Ed ora vedete le conseguenze di un’intelaiatura di menzogne gonfiarsi ad una immensa portata, non sapete, quanto immensi sono gli effetti della menzogna, come genera il male e si moltiplica, partorendo sempre nuove menzogne. E perciò la menzogna è la morte dell’anima, come la pura Verità significa per questa la Luce dal Cielo. Ma quando vi adoperate per la Verità, rimarrà in voi luminoso e chiaro e vincerete la menzogna. Perché per quanto la menzogna sia poderosa nella sua potenza e tira dietro di sé costantemente il male, così la Verità è comunque molto più potente e può illuminare con la Luce più splendente la notte della menzogna grazie alla sua Potenza. E se l’umanità volesse cercare soltanto la Verità, questa costringerebbe la menzogna ai piedi e porterebbe infinita Benedizione sulla Terra. Ma così regnano troppe forze avverse e vengono combattute poco o persino per nulla, e la menzogna si diffonde su tutta la Terra e causa incredibile distruzione. E questo è un motivo perché viene data così poca credibilità alla possibilità di un contatto puramente spirituale fra la Terra e l’aldilà. Quello che agli uomini non è così facilmente comprensibile, lo gettano subito nel reame della menzogna, non esaminano, ma rifiutano subito, perché conoscono anche troppo precisamente la menzogna ed i fenomeni che l’accompagnano e sanno, che le sue devastazioni si estendono su tutti i campi. La pura Verità ai loro occhi, è menzogna. Loro accettano molto prima la menzogna senza esaminarla. Se si rivolgessero a Dio per l’illuminazione, presto svanirebbe da loro ogni dubbio ed aumenterebbe la loro forza di giudizio, e presto saprebbero distinguere la Verità dalla menzogna. Si farebbe luce nei loro cuori, e fuggirebbero la menzogna come l’opera più dannosa del maligno. Ma finché l’umanità non si rifugia nella preghiera e non supplica per la conoscenza della Verità, rimarrà sottoposta alla menzogna e questo per propria colpa, perché il Signore trasmette ai Suoi figli sulla Terra la pura Verità e vorrebbe offrirla a tutti gli uomini. Ma chi l’accetta? Soltanto una piccola parte, gli altri però vanno a tentoni nell’oscurità più nera e rimangono figli della menzogna per propria volontà, e così giungeranno difficilmente all’eterna Vita, perché soltanto la Verità la garantisce loro.

Amen

L’agire di Satana

B.D. No. **5535**
16. novembre 1952

Il demone del mondo inferiore cerca di trovare accesso ovunque per seminare l’odio e per causare confusione ed egli sfrutta ogni occasione che gli si offre. Istiga gli uomini l’uno contro l’altro,

semina zizzania e discordia, procede con menzogne e così ruba agli uomini la tranquillità, di cui hanno bisogno per trovare Dio, ed è questo che l'avversario di Dio vuole impedire. E la sua influenza può essere forte,quando gli uomini non stanno in guardia e non si rivolgono subito a Dio, quando si accorgono che lui sta arrivando. E' già sufficiente un pensiero in Alto, per opporgli resistenza, perché allora è spezzato il suo potere, dove si approfitta della Potenza di Dio. La pace di un'anima è un abominio per Satana, e lui cerca di disturbare questa pace, perché allora tutti gli altri attacchi gli sono più facili e di successo. Voi uomini non sapete quanto vi è nemico, quanto odia tutto ciò che tende a Dio e come non si stanca per farvi cadere.

Non può ottenere nulla finché vi muovete nell'amore, allora lui cerca dapprima di soffocare in voi l'amore, cerca di agitarvi interiormente e di spargere il veleno, per risvegliare in voi dei pensieri ignobili contro i vostri prossimi ed attizza là dove il suo pensiero si è acceso in voi. Lui è pericoloso nel suo disamore, il suo odio causa il più grande disastro e dovete sempre essere in guardia e soffocare nel germe i primi moti di sentimento animoso in voi, mentre mandate una chiamata a Gesù Cristo, affinché Egli vi liberi dal suo potere. L'avversario teme questa chiamata e perciò cerca di confondere ogni pensiero chiaro in voi, tutto ciò che nel mondo vi rende inquieti e nervosi, è l'influenza da parte sua, per sconvolgere i vostri pensieri, perché allora ha un buon terreno per la sua semina malvagia.

Voi uomini dovete sempre pensare, che la lotta fra la Luce e la tenebra dura costantemente e che siete voi stessi per i quali viene condotta la lotta. Se ora vi ponete coscientemente dalla Parte di Dio, allora l'avversario perde, ma la sola vostra forza fallisce, perché allora lui è più forte di voi, se non approfittate della Forza di Dio mediante l'invocazione per l'Aiuto. Non lasciatevi inquietare a causa dei prossimi, a causa di avvenimenti, di pensieri o vicissitudini. Andate incontro ad ogni pensiero inquieto con una chiamata di richiesta in Alto, ed in voi rientrerà la pace, mentre potete poi resistere ad ogni tentazione, perché la pace in Dio è un'arma con cui lo potete respingere. Rifugiatevi in Colui Che E' più forte di tutti i tentatori messi insieme. Non date nessun motivo all'avversario di Dio, di poter trionfare su di voi, ma ricordate sempre che voi da soli siete troppo deboli a prestare resistenza, ma con Dio potete tutto, perché non lascia echeggiare non udita nessuna chiamata di richiesta.

Amen

Riconoscere la Verità obbliga di sostenerla

B.D. No. **2247**
1. marzo 1942

In un mondo di motteggiatori e bestemmiatori difficilmente la Verità potrà farsi strada, perché rinnegano tutto ciò che è Divino e così anche la Verità che proviene da Dio. Ma è comunque dovere di ogni uomo che egli stesso si trova nella Verità, cioè che la riconosce, anche di sostenerla persino nei confronti di coloro, che vogliono sempre combattere la Verità. Perché deviare dalla Verità nei loro confronti significa ugualmente di essere della volontà dell'avversario della Verità. La Verità verrà sempre combattuta, quando proviene dall'Alto, ma gli uomini predisposti materialmente vogliono riconoscere solamente ciò che viene dal basso, quindi che è del mondo, e questo contraddirà sempre la Verità. Se ora la Verità deve essere diffusa sulla Terra, allora il suo rappresentante non deve per nessuna ragione amare il mondo e non deve temere gli uomini, che lo vogliono ostacolare nella diffusione della Verità, ma deve essere piuttosto disposto a lasciare la sua vita sotto la rinuncia di vantaggi terreni, che tacere la Verità oppure di parlare contro la convinzione. Questa è bensì una pretesa, che non può essere eseguita così facilmente, dato che la vita del corpo è ancora troppo preziosa per l'uomo, che la volesse dare per via della Verità, che non viene desiderata ma piuttosto respinta dai prossimi. E Dio pone comunque questa pretesa, quando ha degnato gli uomini a ricevere la Verità da Lui. La conoscenza della pura Verità obbliga anche l'uomo, di darla agli altri e di dare conoscenza all'ignaro dell'Agire di Dio. E quando da parte degli uomini questo Dono viene affrontato con animosità, allora l'uomo non deve diventare titubante e parlare timoroso o tacere, ma sostenere la Verità anche là con coraggio, dove il potere dominante pretende il silenzio. Perché quello che l'uomo sostiene, E' Dio Stesso. E l'uomo sapiente non deve mai rinnegare Dio, cosa che farebbe però, se deviasse dalla Verità, cioè dicesse qualcosa contro il sapere migliore, che non corrispondesse alla

Verità, oppure lo tollerasse senza controbattere, in modo che venga diffusa la non-verità, se lui la riconosce come tale. Appena l'uomo rinnega Dio, egli diventa debole, se invece sostiene la Verità, gli affluirà anche la Forza di resistere anche contro ogni opposizione animosa. Ed egli rimarrà vincitore sui motteggiatori e bestemmiatori, che adulano la menzogna e perciò combatteranno sempre la Verità.

Amen

Nono e decimo Comandamento

B.D. No. **4983**
15. ottobre 1950

Gli uomini che languono ancora nella materia, la desiderano anche con tutti i sensi. Lo scopo della vita terrena come uomo però è il superamento della materia, lo staccarsi da lei, dall'uccidere ogni desiderio per ciò che il mondo offre agli uomini, perché soltanto con il suo superamento l'anima raggiunge la maturità, che è necessaria per entrare nel Regno spirituale. Il desiderare cose terrene non deve necessariamente essere un peccato, benché impedisca l'uomo nello sviluppo verso l'Alto, ma può condurre facilmente al peccato, perché la brama cerca di procurarsi l'oggetto del desiderio e sovente in modo irregolare. Più forte e vigorosa è una passione per cose che procurano benessere al corpo, più il pensare e tendere dell'uomo vi è orientato e può far scaturire nell'uomo dei cattivi istinti e caratteristiche, che agiscono a danno del prossimo. E per questo Io ho dato a voi uomini il Comandamento: "Non concupire la moglie del tuo prossimo, né la sua casa, né il suo servo, né il suo campo.... ". Ogni possesso del prossimo vi deve essere sacro, non dovete cercare di appropriarvi di nulla di ciò che appartiene al prossimo; e già il pensiero di prenderglielo, è un peccato, perché l'oscurità dell'anima che non conosce ancora nessun'amore tradisce la sua volontà. E benché cerchiate di nascondere davanti ai prossimi i vostri cuori freddi, a Me sono evidenti mediante il vostro desiderare, e quando guardate con desiderio i beni del vostro prossimo, infrangete mentalmente il Comandamento dell'amore per il prossimo, perché non considerate nel vostro prossimo il vostro fratello, che dovete amare come voi stessi. Lo stesso diritto, che sostenete verso di lui, di rispettare la vostra ricchezza, dovete concederlo anche a lui; dovete gioire, quando al vostro prossimo le cose vanno bene, ed aiutarlo, ad aumentare il suo possesso; allora conducete con successo la lotta del superamento della materia, allora conquistate più tesori, di quello che potreste mai togliere al vostro prossimo, perché l'amore per il prossimo vi viene ricompensato dal Mio Amore, e questo vi da veramente un Tesoro di Grazia imperituro, che soppesa tutti i beni e gioie terreni. Perciò rispetta e proteggi anche il possesso del tuo prossimo e tieniti lontano da ogni desiderio, se non vuoi infrangere il Comandamento dell'amore per il prossimo, che Io vi ho dato solamente, per facilitarvi la risalita verso l'Alto, perché soltanto tramite l'amore per il prossimo potete conquistarvi il Mio Amore e soltanto tramite l'amore potete diventare beati.

Amen

Il nono e decimo Comandamento

Il possesso terreno e l'amor proprio - Il possesso spirituale e l'amore per il prossimo

B.D. No. **0688**
28. novembre 1938

Un ampio campo d'attività sarà sempre l'agire nell'amore, in questo potrete esercitarvi costantemente, se soltanto la vostra volontà si avvicina all'eterna Divinità. Nella pienezza del disamore fra gli uomini riconoscerete anche, quanto lo spirito dell'uomo si è allontanato dalla consapevolezza di Dio, come egli cerca sempre la soddisfazione del suo "io" e tutto l'amore di cui è capace, è per questo io. E da questo amor proprio procede sempre soltanto il male. La brama, di possedere per sé tutto l'immaginabile, è il motivo di tutti i vizi e difetti, che poi sono attaccati ad uno che è nell'amor proprio. Lo vedete già nel semplice procedere nell'aumentare i beni. L'uomo aspirerà sempre soltanto a conquistare tutto per sé di ciò che gli sembra desiderabile, e per ottenerlo non teme nessun mezzo, anche se infrange i Comandamenti di Dio. Se ne approprierà illegittimamente, oppure cercherà anche di danneggiare il prossimo mediante l'astuzia e l'inganno, non temerà la bugia, se soltanto gli procura il minimo vantaggio. Ma non curerà mai l'amore per il prossimo, e con questo gli manca tutto ciò che può portarlo più vicino all'eterna Divinità. Nella stessa misura però avrà l'effetto benevolo l'attività nel vero amore per il prossimo. L'uomo si sforzerà sempre di proteggere il prossimo contro tutto ciò che a lui stesso sembra svantaggioso, e rimarrà sempre nella Verità ed agirà secondo i Comandamenti di Dio e potrà anche gioire in ogni momento della Presenza di Dio mediante l'agire di opere nell'amore per il prossimo. Chi dimostra del bene al prossimo in modo disinteressato, il suo possesso spirituale aumenterà e gli procurerà nell'aldilà una ricompensa imperitura, e ci vuole soltanto la volontà dell'uomo, di poter gioire delle massime delizie dopo la morte corporea. Le tentazioni del mondo sono il peso opposto, e l'uomo nel suo abbaglio non riconosce il cattivo valore delle gioie terrene, ma cerca con tutti i mezzi di procurarsele, e la sua sorte nell'aldilà sarà perciò miseria, assenza di gioia, perché gli verrà dato nella stessa misura, come ha dato ai suoi prossimi nella vita terrena. Chi ama troppo soltanto sé stesso, non può mai conquistarsi la Grazia divina, perché il Signore non benedirà mai il suo fare e sfaccendare. Soltanto l'esercizio dell'amore per il prossimo gli assicura questa. Chi dà volontariamente il suo possesso, riceverà il doppio e non soltanto in modo terreno, ma in misura ancora maggiore in modo spirituale, perché l'amore è il più grande, e soltanto mediante l'amore l'uomo si può già redimere sulla Terra.

Amen

La lotta contro sé stesso – Il superamento delle brame

B.D. No. **6127**
6. dicembre 1954

Uccidete il vostro corpo, se volete dare la Vita alla vostra anima. Con ciò non è da comprendere, che dovete maltrattare il vostro corpo, che vi mortifichiate nel corpo oppure sfigurate voi stessi, perché questo testimonia soltanto un intelletto difettoso, una confusione del pensare umano ed una non osservanza di ciò che come Creatore vi ho dato, significa un disdegnare l'Opera verso il suo Creatore. Quello che esigo da voi, è che uccidiate le brame del corpo, che superiate voi stessi, che non adempiate i desideri del corpo, che sono soltanto per il suo benessere, e con ciò causiate un ultragrande danno alla vostra anima. Questa lotta contro le brame corporee è veramente difficile, richiede tutta la vostra volontà d'astinenza, richiede una libera rinuncia, un rinnegarsi di ciò che vi sembra desiderabile. E' veramente una lotta per la quale avete bisogno di Forza, ma questa Forza vi arriva, se soltanto intendete seriamente di raggiungere la perfezione, se avete veramente l'intenzione, di raggiungere la meta sulla Terra di diventare perfetti. Perché la vostra perfezione dipende dallo stato della vostra anima, ma non dallo stato del vostro corpo. Ed il corpo e le sue passioni vi sono stati

aggiunti per mettere alla prova la vostra volontà. Per il tempo terreno il corpo si pone in prima linea, vuole affermarsi in tutte le sue pretese, e tutti i suoi desideri e brame sono adeguate, a respingere il desiderio dell'anima, perché si fa sempre di nuovo sentire e cerca di obbligare la volontà dell'uomo, di concedergli l'adempimento. Ma l'anima non può manifestarsi apertamente, e se si fa sentire in forma di pensieri, questi pensieri vengono presto di nuovo respinti, e ci vuole una grande forza di volontà di darle ascolto e di trascurare per amor suo il corpo. Per questo ci vuole una forza di volontà, quindi l'uomo deve combattere contro le brame della carne, contro tutto ciò che è piacevole al corpo, che però è spiacevole all'anima. Vi invito a questa lotta contro voi stessi, contro le vostre brame, perché è soltanto la lotta dell'anima contro il corpo. Ma l'anima è imperitura, ed una volta dovrà prendere su di sé la sorte, relativa al suo stato di maturità, che però è molto basso, se l'uomo pensa dapprima al corpo e lascia languire l'anima. Combattete la lotta contro le vostre brame, uccidete il vostro corpo, dategli soltanto ciò che gli serve per il mantenimento della vita, ma tutto il resto rivolgetelo alla vostra anima, che può maturare solamente quando nella vita terrena pensate più a lei che al corpo. Io benedirò una tale lotta, ed inizialmente richiederà tutta la vostra forza di volontà, ma diventerà anche sempre più leggera, più vi superate, perché vi provvedo costantemente con la Forza per il superamento, se soltanto voi stessi lo volete, ed allora raggiungerete certamente la vostra meta.

Amen

La Dottrina di Cristo – L'adempimento dei dieci Comandamenti - Il Comandamento dell'amore

B.D. No. **1805**
9. febbraio 1941

L'uomo può essere raramente mosso all'accettazione di una dottrina che gli appare fastidiosa, e perciò gli dev'essere offerta in modo che ogni stonatura venga evitata. Dapprima dev'essere sondata con logica e l'uomo deve riconoscere che soltanto l'Amore di Dio dà una tale Dottrina per via della sua nobilitazione. All'uomo viene mostrato che cosa deve fare e come dev'essere, per diventare perfetto. Dev'essere istruito, gli devono essere trasmessi i dieci Comandamenti, e deve sottomettersi volontariamente a tutto ciò che viene preteso. Allora la Dottrina dall'Alto ha successo, allora gli procura ciò che è il suo scopo, il grado di maturità dell'anima che è precondizione per entrare nell'eterna Vita. La Dottrina di cristo comprende ora tutti i comandamenti, il cui adempimento contribuisce alla formazione dell'anima secondo la Volontà di Dio. Agli uomini vengono date delle linee di condotta alle quali si devono attenere; vengono istruiti da Dio di ciò che è giusto e di ciò che è ingiusto, di quello che devono fare ed omettere. E se ora vogliono vivere compiacenti a Dio, se Lo vogliono servire, conquistarsi il Suo Amore, allora si devono attenere precisamente all'adempimento di questi Comandamenti, anche se a loro non aggradano particolarmente. L'adempimento dei comandamenti di Dio pretenderà sempre un autocontrollo, pretenderà rinuncia o superamento, e l'uomo dovrà sempre rinunciare a qualcosa, se vuole eseguire totalmente i Comandamenti divini, perché l'adempimento di questi significa sempre l'auto abnegazione. Dio ha rilasciato questi Comandamenti, perché gli uomini tendono proprio al contrario di ciò che Dio vuole e lo manifesta attraverso i Suoi Comandamenti. Quindi, Egli deve imporre agli uomini una certa costrizione, devono per così dire combattere contro un forte desiderio in sé, cosa che però non farebbero se non venisse preteso da Dio, e la conseguenza di ciò sarebbe che cederebbero al desiderio interiore ed il loro stato di maturità sarebbe altamente in pericolo. Dio ha stabilito nei Suoi Comandamenti tutto ciò che è necessario per gli uomini di osservare, ed gli ha riassunto questi comandamenti nel Suo Comandamento dell'amore: di amare Dio sopra tutto ed il prossimo come sé stesso. Chi adempie fedelmente questi due Comandamenti, farà da sé tutto ciò che Dio attraverso i dieci Comandamenti comanda agli uomini di fare. E così la Dottrina divina ammonirà sempre solo all'amore, e chi si sforza di vivere nell'amore, vive anche del tutto secondo la dottrina divina. Non c'è bisogno che a lui vengano dati dei comandamenti particolare, perché porterà da sé, perché vivendo nell'amore, ad ogni uomo anche il suo amore; si spaventerà soprattutto ciò che va contro i comandamenti divini, perché dato che si è già formato nell'amore, non può nemmeno dare altro che amore e la sua vita corrisponderà sempre alla Dottrina divina.

Amen

Il Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo

B.D. No. **7234**
20. dicembre 1958

Da Me è stato dato a voi uomini solo il Comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo, perché se osservate questo, tutti gli altri Comandamenti cadono, perché si rivolgono sempre soltanto contro la dimostrazione del disamore. Perciò può ben essere detto con ragione, che il Comandamento che ho dato prima a Mosé, sono tutti contenuti nei due Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo, soltanto ai tempi di Mosé era necessario, che le manchevolezze degli uomini venivano menzionate singolarmente, per ricondurre l'uomo nello stato della giustizia, dove ognuno dovrebbe fare al suo prossimo ciò che egli stesso desiderava. Perché ogni peccato è un'infrazione contro l'amore, e l'umanità viveva nel peccato, sia al tempo di Mosé, sia anche al tempo del Mio Cammino terreno. L'amore si era raffreddato, l'uomo non rispettava più il prossimo, nulla gli era sacro, né il possesso né la vita del prossimo. Non si spaventava di nulla, e si trovava nel potere dell'avversario, e tramite dei profeti doveva essere presentato sempre di nuovo la loro peccaminosità del loro intraprendere ed a stimolarli ad un cambiamento del loro cammino di vita. Si tratta sempre e sempre di nuovo dell'amore imperfetto. E sempre e ripetutamente farò annunciare tramite i Miei servitori e profeti la Dottrina divina dell'Amore, come avveniva ai tempi di Mosé e come Io Stesso l'ho fatto come Uomo Gesù. Sono sempre sorti dei profeti e sempre di nuovo sorgeranno dei profeti, che annunciano agli uomini una fine con spaventi, perché hanno lasciato la retta via, perché l'amore si è raffreddato ed una vita disamorevole ha anche le conseguenze più orrende, sia spiritualmente come anche terrenamente. Perché una vita senz'amore infrange la Mia Legge dell'eterno Ordine, ed una tale infrazione ha di muovo l'effetto nella massima miseria terrena e nella distruzione di ciò che Io ho creato per lo stabilimento dell'Ordine. L'amore è l'unico, in cui consiste l'Ordine divino, ed una vita senza amore non può essere altro che contro il Mio eterno Ordine e quindi deve anche avere la rispettiva conseguenza. E gli uomini non vengono lasciati all'oscuro su ciò che significano i Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo. A loro viene sempre di nuovo spiegato, in che cosa consiste l'imperfezione degli esseri e com'è da eliminare, sempre di nuovo viene evidenziato l'amore come unica Forza di Salvezza contro tutto ciò che è malsano, come unica Luce che divide l'oscurità, come unico mezzo, per stabilire la definitiva unificazione con Me. L'amore è tutto e voi uomini siete informati dai Miei messaggeri, che vi annunciano una fine con spaventi, se disattendete il divino Ordine, che può essere sempre stabilito soltanto tramite una vita nell'amore. Senza amore tutto rimane nella rigidità della morte, che significa oscurità, assenza di forza ed incatenamento per tutto lo spirituale, che una volta era stato creato nella Luce, Forza e Libertà. Soltanto l'amore può ristabilire questo stato d'un tempo, e perciò il Mio Comandamento dell'amore per Dio ed il prossimo sarà e rimarrà sempre ed in eterno il primo e più importante Comandamento, e sempre di nuovo vi lascerò annunciare tramite dei profeti che senza l'amore nessuno può diventare beato, che soltanto tramite l'amore può essere stabilita l'unificazione con Me, che dona agli esseri l'eterna beatitudine felice e lo trasporta di nuovo nel suo stato Ur. E voi dovete ascoltare questi profeti, perché la loro voce risuona particolarmente forte e chiara nell'ultimo tempo prima della fine, dove l'amore si è raffreddato fra gli uomini e e perciò, con poco amore si va anche verso la fine, perché l'Ordine legislativo, dove regna l'amore e tutto è beato nell'amore deve di nuovo essere ristabilito.

Amen

I comandamenti nella costrizione non sono la Volontà di Dio

B.D. No. **8473**
20. aprile 1963

Anche questa non è la Mia Volontà, che gli uomini vengano ostacolati nella loro libera decisione, che a loro vengano offerti dei comandamenti, nei quali possono muoversi soltanto in nuovi confini, i quali sono stati determinati soltanto da uomini. La libera volontà è il fattore decisivo nella vita dell'uomo, perché lei soltanto fa maturare l'anima, ma può anche **naufragare**, perché è totalmente libera. Se ora a questa volontà viene tagliata la libertà, allora gli uomini che lo fanno, si rendono colpevoli. Ma l'uomo stesso ha il dono di poter usare il suo intelletto, e si potrebbe liberare

da questa catena della costrizione della volontà. Ma non ne ha quasi mai il coraggio in vista delle disposizioni umane.

Io tuttavia pongo la domanda: Perché seguite così ferventemente proprio questi comandamenti, mentre diversamente infrangete facilmente i Comandamenti divini? Da parte umana viene preteso molto da voi, e non l'osservate, perché allora siete obbedienti a ciò che vi viene messo davanti, perché site obbedienti quando viene preteso da voi di credere incondizionatamente tutto ciò che vi viene presentato? Perché non procurate a voi stessi una chiara Luce, prima di accettare degli insegnamenti come Verità? Perché con quale indifferenza infrangete i Comandamenti che Io Stesso ho dato a voi, quanto vi comportate in modo tiepido verso il Comandamento dell'amore per il prossimo? Ma seguite con fervore i comandamenti rilasciati dagli uomini. E quanta Luce ricevereste, se osservaste i Comandamenti dell'amore.Vi cadrebbero anche tutti i veli dagli occhi, che vi celano finora la Verità. E vi chiedereste una cosa: Chi vi da la garanzia per il fatto che il prossimo ha sottoposto a voi la pura Verità? E già il minimo dubbio significa, che vi aprite alla Luce, che desiderate la Verità, ed allora anche questo desiderio può essere esaudito.

Mettere l'uomo in una specie di stato di costrizione, è una grande mancanza contro di Me, Che ho dato a tutte le Mie creature la libera volontà, per cui devono anche una volta rispondere. E questo è particolarmente importante, perché si tratta dello sviluppo dell'anima verso l'Alto, che ha per premessa la libera volontà. La maturazione spirituale può promuovere soltanto ciò che viene fatto nella libera volontà. E voi ostacolate questo sviluppo dell'anima, quando mettete i vostri prossimi in uno stato di costrizione tramite comandamenti in modo, che a loro sia resa impossibile una libera decisione. Ogni uomo potrebbe bensì liberarsi da questa tutela, se per lui si tratta nella pienissima serietà della Verità. Ma egli carica volentieri su di sé la responsabilità e fa ciò che uomini pretendono da lui, ma non ciò che Io pretendo: che vivano nell'amore. Una vita nell'amore comporta sempre l'illuminazione dello spirito ed allora l'uomo saprà anche, che Io non posso mai Essere l'Autore di tali comandamenti, che restringono l'uomo nella sua libertà spirituale.

Non dovete accettare nulla, senza aver prima riflettuto, e dovete sempre soltanto chiedere la Mia Collaborazione, affinché il vostro pensare sia giusto. E credetelo, avrete gioia nei pensieri che salgono in voi dopo un'intima preghiera a Me, perché è la Mia Volontà, che camminiate nella Verità, e perciò vi metterò nel cuore anche la giusta sensazione per la Verità, sarete in grado di liberarvi facilmente da ogni errore, appena riconoscete Me Stesso come il vero Maestro d'Insegnamento, appena venite prima a Me, per ricevere da Me il chiarimento. Non c'è bisogno che questo sia un procedimento pubblico della trasmissione verbale, perché Io ho molte vie per guidare a voi la Verità, ed affinché riconosciate questa anche come Verità, Io guido i vostri pensieri, ed allora voi credete, che è il vostro proprio patrimonio mentale, ma siete anche pienamente convinti, che è giusto.

E sappiate, che il prossimo non ha il diritto di escludere il vostro proprio pensare obbligandovi di accettare senza dubitare ciò che lui vi insegna. Io non ho dato questo diritto a nessun uomo, di tagliare la libertà della volontà, ma l'uomo stesso si deve decidere su ciò che vuole accettare o rifiutare. Perché per questo ne dovrà una volta rendere conto, perché si tratta della propria maturazione. Ma se pone l'adempimento dei Comandamenti dell'amore davanti a tutto il resto, allora la sua maturazione è anche garantita, allora giungerà da sé sempre di più alla Verità e non dovrà nemmeno rinunciare a troppo dell'errore al suo ingresso nel Regno spirituale, perché la sua Luce è forte e penetra nell'oscurità, che significa ogni errore per un'anima. E' necessario unicamente l'amore per maturare ed anche per stare nella Verità. Ma chi non ha l'amore, difficilmente troverà la via d'uscita dall'oscurità, perché non lo aiutano nemmeno i presunti mezzi di Grazia, ai quali si affida troppo facilmente quell'uomo, che non sta nella Verità.

Amen

Il significato del Comandamento dell'amore - L'amore si è raffreddato

B.D. No. **8067**
22. dicembre 1961

Sulla Terra ora c'è la stessa miseria come al tempo, quando Io discesi sulla Terra, per portare agli uomini la Luce, per salvarli dalla profonda notte, nella quale sarebbero sprofondati senza speranza senza il Mio Amore. E di nuovo vengo sulla Terra nella Mia Parola, di nuovo accendo una Luce agli uomini, che li deve guidare fuori dall'oscurità della notte nella Luce del Giorno. Di nuovo Io Stesso parlo agli uomini, come l'ho fatto quando camminavo sulla Terra. Io porto loro il Vangelo, la divina Dottrina dell'Amore, perché Io so che la loro assenza di Forza, la loro oscurità spirituale, ha la sua origine soltanto nella mancanza dell'amore, che è Luce e Forza per ognuno che lo esercita, che conduce un cammino di vita nell'amore per Dio e per il prossimo. L'umanità si trova nella più grande miseria spirituale, perché non bada a ciò che Io ho loro annunciato; lascia inosservati i Miei Comandamenti dell'amore ed è totalmente caduta a colui che è privo d'amore. E questa miseria non può essere eliminata diversamente che tramite un cammino di vita nell'amore. Ma l'amore si è raffreddato fra gli uomini, ed il Mio avversario governa nei loro cuori, e lui li spinge al sempre maggiore disamore. Perciò Io Sono disceso agli uomini nella Parola, ed ora Io cammino di nuovo sulla Terra e Sono presente ad ognuno che Mi vuole ascoltare e che accende l'amore nel suo cuore. Ed Io dimostro sempre di nuovo questa Mia Presenza parlandovi, che scrivete la Mia Parola su Incarico Mio e così la rendete accessibile anche ai vostri prossimi, che la vogliono ascoltare e che credono anche nel Mio Discorso, perché nei loro cuori arde la fiammella dell'amore ed il cuore Mi riconosce come Dio e Padre dall'Eternità, il Quale parla a Suo figlio. La grande miseria spirituale Mi induce a parlarvi, come anche allora, quando Io Stesso soggiornavo fra gli uomini, e parlavo a loro nello stesso modo. Solo pochi Mi hanno riconosciuto allora e pochi soltanto Mi riconoscono oggi, e ciononostante è Lo Stesso Dio il Quale parlava a loro, Il Dio e Creatore dall'Eternità, dal Cui Amore e Potere siete proceduti ed al Quale apparterrete in tutta l'Eternità. Ma voi uomini potete sentire la Mia Voce direttamente soltanto, quando vivete, come Io Stesso vi ho vissuto la vita d'esempio sulla Terra, quando camminate nell'amore. E così devo oggi come allora annunciarvi i Comandamenti dell'amore per Dio ed il prossimo, devo comunicarvi il motivo della vostra oscurità spirituale e della vostra grande miseria, e mostrarvi la via per uscire dalla miseria. Io devo spiegarvi l'importanza di una vita nell'amore ed ammonirvi continuamente, a vivere nella Mia Volontà. Perché vi voglio aiutare, voglio di nuovo essere per voi il Salvatore dalla notte e dalla morte, Io voglio risvegliarvi alla Vita, nella quale potete gioire della Luce e della Libertà. E perciò discendo a voi nella Parola e vi porto nuovamente la divina Dottrina dell'Amore, il Vangelo, nella forma più pura. Perché voi dovete riconoscere Me Stesso nella Parola che fluisce dall'Alto alla Terra e vuole trovare l'accesso ai vostri cuori. Perché allora Io Stesso posso prendere dimora in voi, posso esservi presente e parlare a voi. E voi riconoscerete la Voce del Padre, il Quale parla a Suo figlio.

Amen